Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma** — Sabato 18 Luglio | **Numero 168**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** }
Altri annunzi . . . . » **0.30** } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: RR. decreti *nn. 290, 291, 292 e 298 riflettenti: Approvazione delle quote di concorso a carico dello Stato concesse ai Comuni indicati per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei; Approvazione dei sussidi a carico dello Stato concessi ai Comuni indicati per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti; Approvazione delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ad indicati Comuni per l'abolizione totale del dazio sui farinacei; Dichiarazione e delimitazione di zone malariche nella provincia di Roma* — — **RR. decreti** *nn. CCXXXII e CCXXXIII (Parte supplementare) che autorizzano l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni di Cimitile e Trapani* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero — Gli Italiani nel Paranà — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 290 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, lettera *A*, 3, 4, 5, 6, 20 e 28 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale, nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi, per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO definitivo supplementare delle quote di concorso concesso ai sottoindicati Comuni per l'abolizione totale o parziale del dazio di consumo sui farinacei.

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE	Classe	Quota di concorso	DECORRENZA		Per l'esercizio 1902-1903	
					dal giorno	al giorno	Rate per ciascun Comune	Totale
Ancona	1	Senigallia (parte aperta) . .	4ª	3,672 62	1 genn. 1903	30 giug. 1903	1,836 31	1,836 31
Bari	2	Altamura	3ª	25,732 83	1 luglio 1902	»	25,732 88	25,732 88
Firenze	3	Prato in Toscana	3ª	1,792 50	15 sett. 1902	»	1,423 98	1,423 98
Lucca	4	Viareggio (parte aperta) . . .	3ª	204 78	1 genn. 1903	»	102 39	102 39
Messina	5	Taormina id. . . .	4ª	179 27	»	»	89 63	89 63
Napoli	6	Frattamaggiore	3ª	15,471 64	»	»	7,735 82	7,735 82
Palermo	7	Santa Flavia	4ª	16,288 —	»	»	8,144 —	8,144 —
Perugia	8	Terni	3ª	13,591 53	24 aprile 1903	»	2,532 11	2,532 11
Roma	9	Corneto T. (parte aperta) . . .	4ª	813 89	1 genn. 1903	»	406 91	406 91
Siracusa	10	Avola	3ª	9,106 58	»	»	4,553 29	4,553 29
		Totale . . .	—	86,853 69		Totale		52,557 35

RIEPILOGO.

	Quota di concorso	Totale
Totale, come al presente elenco	86,853 69	52,557 35
Totale, come all'elenco principale	630,006 01	279,802 86
Totale complessivo	716,859 70	332,360 21

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
CARCANO.

ELENCO definitivo delle quote di concorso concesse ai sottoindicati Comuni per l'abolizione totale o parziale del dazio di consumo sui farinacei.

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE	Classe	Quota di concorso	DECORRENZA		Per l'esercizio 1902-903	
					dal giorno	al giorno	Rate per ciascun Comune	Totale
Alessandria	1	Casale Monferrato (parte aperta)	3ª	7,000 —	1 gennaio 1903	30 giugno 1903	3,500 —	3,500 —
Id.	2	Novi Ligure id.	3ª	210 —	»	»	105 —	105 —

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE	Classe	Quota di concorso	DECORRENZA		Per l'esercizio 1892-903	
					dal giorno	al giorno	Rate per ciascun Comune	Totale
Ancona	3	Loreto (parte aperta)	4ª	420 —	1 genn. 1903	30 giugno 1903	210 —	210 —
Bari	4	Andria	2ª	193,266 51	1 magg. 1903	»	32,211 08 (a) 4,372 71	36,583 79
Id.	5	Barletta (parte aperta)	2ª	199 50	1 genn. 1903	30 giugno 1903	99 75	99 75
Id.	6	Gioia del Colle	3ª	21,658 —	»	»	10,829 —	10,829 —
Bologna	7	Imola	3ª	6,146 62	»	»	3,082 31	3,082 31
Cagliari	8	Iglesias (parte aperta)	4ª	19,759 82	»	»	9,879 91	9,879 91
Caserta	9	Caserta id.	3ª	7,384 16	»	»	3,692 08	3,692 08
Id.	10	Elena	3ª	26,722 24	1 luglio 1902	»	26,722 24	27,722 24
Id.	11	Casagiove (parte aperta) . . .	4ª	2,100 —	1 genn. 1903	»	1,050 —	1,050 —
Id.	12	Piedimonte d'Alife	4ª	4,742 55	»	»	2,371 27	2,371 27
Catanzaro	13	Cotrone (parte aperta) . . .	4ª	159 93	»	»	79 96	79 96
Como	14	Como id. . . .	3ª	51,725 31	»	»	25,862 65	25,862 65
Cosenza	15	Paola id. . . .	4ª	1,750 —	»	»	875 —	875 —
Cuneo	16	Brà id. . . .	3ª	1,907 29	»	»	953 64	953 64
Id.	17	Alba id. . . .	4ª	2,450 —	»	»	1,225 —	1,225 —
Foggia	18	Cerignola id. . . .	2ª	2,403 73	»	»	1,201 86	1,201 86
Forlì	19	Forlì	3ª	14,571 83	»	»	7,285 91	7,285 91
Genova	20	Camogli (parte aperta)	4ª	110 67	»	»	55 33	55 33
Id.	21	Sestri Levante id.	4ª	3,217 83	»	»	1,608 91	1,608 91
Lecce	22	Bridisi id.	3ª	1,360 52	»	»	680 26	680 26
Id.	23	Francavilla Font. id.	3ª	962 32	»	»	481 16	481 16
Id.	24	Gallipoli id.	3ª	542 57	»	»	271 28	271 28
Massa Carrara	25	Massa id.	4ª	8,400 —	»	»	4,200 —	4,200 —
Napoli	23	Arzano	4ª	13,413 07	1 magg. 1903	»	2,235 51	2,235 51

a) La somma di L. 4,372.71 rappresenta la quota dovuta al Comune di Andria dal 1° gennaio al 30 aprile 1903, per effetto della riduzione graduale delle aliquote.
Dal 10 maggio 1903 in poi, essendo il Comune divenuto aperto e avendo abolito completamente il dazio sui farinacei, gli spetta la quota di annue L. 193,266.51.

PROVINCIA	Num. d'ordine	COMUNE	Classe	Quota di concorso	DECORRENZA		Per l'esercizio 1902-903	
					dal giorno	al giorno	Rate per ciascun Comune	Totale
Napoli	27	Calvizzano.	4ª	4,084 09	1 genn. 1903	30 giugno 1903	2,042 04	2,042 04
Id.	28	Cardito	4ª	18,476 61	»	»	9,238 30	9,238 30
Id.	29	Grumo Nevano.	4ª	23,386 43	»	»	11,693 21	11,693 21
Palermo	30	Misilmeri	3ª	30,823 20	»	»	15,413 10	15,413 10
Id.	31	Monreale	3ª	66,780 68	»	»	33,390 34 (a) 8,890 38	42,280 72
Id.	32	Ficarazzi	4ª	4,801 10	1 luglio 1902	30 giugno 1903	4,801 10	4,801 10
Id.	33	Terrasini	4ª	26,077 26	1 genn. 1903	»	13,038 63	13,038 63
Pavia	34	Mortara (parte aperta). . . .	4ª	494 20	»	»	247 10	247 10
Perugia	35	Foligno	3ª	10,139 07	1 luglio 1902	»	10,139 07	10,139 07
Ravenna	36	Ravenna (parte aperta) . . .	3ª	14,491 89	1 genn. 1903	»	7,245 94	7,245 94
Reggio Emilia	37	Reggio Emilia id. . . .	3ª	13,417 48	»	»	6,708 74	6,708 74
Id.	38	Guastalla id . . .	4ª	420 —	»	»	210 —	210 —
Salerno	39	Cava dei Tirreni	3ª	3,821 76	»	»	1,910 88	1,910 88
Id.	40	Amalfi (parte aperta)	4ª	266 —	»	»	133 —	133 —
Id.	41	Pellezzano id. . . .	4ª	4,814 34	1 febbr. 1903	»	2,006 10	2,006 10
Siracusa	42	Augusta (parte chiusa) . . . Augusta (parte aperta . . .	3ª	12,877 80 1,206 24	1 genn. 1903 »	» »	6,438 90 603 12	7,042 02
Teramo	43	Teramo	3ª	815 22	»	»	407 61	407 61
Trapani	44	Favignana (parte aperta). . .	4ª	206 97	»	»	103 48	103 48
				630,006 01				279,802 86

a) La somma di L. 8,890.38 rappresenta la quota dovuta al Comune di Monreale dal 1° luglio al 31 dicembre 1902 per effetto della riduzione graduale delle aliquote.
Dal 1° gennaio 1903 in poi essendo il Comune divenuto aperto, ed avendo abolito completamente il dazio sui farinacei, gli spetta la quota di annue L. 66,780.68.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
CARCANO.

Il Numero 291 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'articolo 8 del Regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, dei sussidi a carico dello Stato, concessi ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO definitivo dei sussidi annuali concessi ai sottoindicati Comuni per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti

PROVINCIA	N. d'ordine	COMUNE	Classe	Sussidio annuale	DECORRENZA		RATA per l'esercizio 1902-903
					dal giorno	al giorno	
Bari	1	Andria	2ª	31,809,58	1 maggio 1903	30 giugno 1903	5,301,59
Id.	2	Gioia del Colle	3ª	19,362,94	1 gennaio 1903	»	9,681,47
Caserta	3	Piedimonte d'Alife	4ª	8,738,96	»	»	4,369,48
Napoli	4	Arzano	4ª	11,695,30	1 maggio 1903	»	1,949,21
Id.	5	Calvizzano	4ª	2,294,87	1 gennaio 1903	»	1,147,43
Id.	6	Cardito	4ª	5,945,92	»	»	2,972,96
Id.	7	Grumo Nevano	4ª	10,123,82	»	»	5,061,91
Palermo	8	Misilmeri	3ª	1,180,26	»	»	590,13
Id.	9	Monreale	3ª	18,109,86	»	»	9,054,93
Id.	10	Santa Flavia	4ª	2,233,96	»	»	1,116,98
Id.	11	Terrasini	4ª	1,523,26	»	»	761,63
Salerno	12	Pellezzano	4ª	5,492,85	1 febbraio 1903	»	2,288,65
				118,511,58			44,296,37

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
CARCANO.

Il Numero 292 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 lettera *B*, 3, 4, 20 e 28 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'articolo 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale, nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi elenchi, visti, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, delle quote di concorso, a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi, per l'abolizione totale del dazio sui farinacei.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli* : COCCO-ORTU.

ELENCO delle annualità da corrispondersi ai Comuni delle sottoindicate Provincie, dal 1° gennaio 1903 in poi, come quota di concorso dello Stato all'abolizione del dazio sui farinacei.

Somme annuali assegnate dalla Commissione centrale

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Comuni di: Belveglio L. 140 — Bistagno L. 350 — Canelli L. 5737,75 — Carpeneto L. 420 — Carrosio L. 70 — Cartosio L. 170,79 — Cassine L. 1400 — Castellazzo Bormida L. 2800 — Castelletto Scazzoso L. 350 — Castelnuovo d'Asti L. 700 — Castelnuovo Scrivia L. 1448,86 — Costigliole d'Asti L. 1409,87 — Garbagna L. 70 — Gavi L. 1929,21 — Incisa Belbo L. 420 — Lerma L. 91 — Melazzo L. 105 — Mombaruzzo L. 918,73 — Montaldo Bormida L. 350 — Nizza Monferrato L. 4900 — Ovada L. 5950 — Pontecurone L. 76,30 — Ponzone L. 308 — Pozzolo Formigaro L. 1067,87 — Predosa L. 210 — Rocchetta Tanaro L. 350 — Serravalle Scrivia L. 1750 — Stazzano L. 238 — Vignole Borbera L. 420 — Viguzzolo L. 700 — Visone L. 420 — Totale L. 35271,38.

PROVINCIA DI ANCONA

Comune di: Ripe L. 49,70.

PROVINCIA DI AQUILA

Comuni di: Aielli L. 280,72 — Castellafiume L. 67,10 — Cerchio L. 397,36 — Cittaducale L. 609,70 — Civitella Roveto L. 768,69 — Collarmele L. 343 — Fagnano Alto L. 467,60 — Luco nei Marsi L. 1234,41 — Magliano nei Marsi L. 3189,87 — Massa d'Alba L. 700 — Ortona dei Marsi 42,17 — Pescina L. 2076,20 — Pettorano sul Gizio L. 315 — Poggio Picenze L. 105 — S. Demetrio nei Vestini L. 1400 — Sante Marie L. 91,14 — Scanno L. 581 — Tagliacozzo L. 2716,81 — Trasacco L. 144 — Villa Sant'Angelo L. 168 — Totale L. 15697,80.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Comuni di: Cupramarittima L. 671,16 — Grottammare L. 1684,20 — S. Benedetto del Tronto L. 5600 — Totale L. 7955,36.

PROVINCIA DI AVELLINO

Comuni di: Aiello del Sabato L. 250,20 — Atripalda L. 9100 — Avella L. 1750 — Bellizzi L. 280 — Cervinara L. 7315 — Cesinali L. 490,70 — Contrada L. 1012,30 — Fontanarosa L. 988,40 — Forino L. 1890 — Frigento L. 350 — Gesualdo L. 1120 — Grottaminarda, L. 1737,75 — Grottolella L. 423,64 — Luogosano L. 183,40 — Marzano di Nola L. 210 — Montefredane L. 144,20 — Montefusco L. 1120 — Montoro Superiore L. 3334,80 Mugnano del Cardinale L. 2107 — Ospedaletto d'Alpinolo L. 1348,10 — Parolise L. 300,48 — Pietradefusi L. 420,70 — Quadrelle L. 312,20 — Rotondi L. 840 — S. Mango sul Calore L. 350 — San Martino Valle Candina L. 3267,08 — San Michele di Serino L. 350 — Santa Lucia di Serino L. 757,70 — Sant'Angelo a Scala L. 350,70 — Sant' Angelo all' Esca L. 490 — Sant'Angelo dei Lombardi L. 2583,10 — Santa Paolina L. 420 — Santo Stefano del Sole L. 253,05 — Serino L. 2450 — Sirignano L. 355,18 — Sorbo Serpico L. 413,16 — Taurasi L. 721 — Tavernola San Felice L. 71,96 — Tufo L. 840 — Volturara Irpina L. 2515,00 — Totale L. 53217,40.

PROVINCIA DI BARI

Comuni di: Bitritto L. 1726 — Cannetto di Bari L. 1400 — Carbonara di Bari L. 4060 — Casamassima L. 3500 — Ceglie del Campo L. 2033,50 — Modugno L. 8134 — Montrone L. 1967 — Polignano a Mare L. 6169,10 — Triggiano L. 8647,50 — Turi L. 6382,77 — Valenzano L. 1724,10 — Totale L. 45744,17.

PROVINCIA DI BELLUNO

Comuni di: Agordo L. 1051,40 — Alleghe L. 530,25 — Arsiè L. 612,56 — Belluno L. 15022,70 — Cencenighe L. 193,48 — Cesio Maggiore L. 550,94 — Feltre L. 4550 — Fonzaso L. 1740,90 — Lamon L. 520,80 — Pieve d'Alpago L. 144,99 — Ponte nelle Alpi L. 844,79 — Puos D'Alpago L. 175 — Sospirolo L. 770 — Sovramonte L. 367,50 — Totale L. 27075,31.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Comuni di: Airolo L. 4540,75 — Bonea L. 137,20 — Castelpoto L. 175 — Durazzano L. 632,51 — Forchia L. 392,38 — Limatola L. 266 — Moiano L. 1,187,76 — Paolisi L. 1562,40 — S. Leucio L. 303,12 — Sant'Agata dei Goti L. 6992,39 — Totale L. 16189,51.

PROVINCIA DI BERGAMO

Comuni di: Adrara San Martino L. 178,08 — Albano Sant'Alessandro L. 126 — Albegno L. 72,80 — Albino L. 2660 — Almè L. 112 — Almenno San Bartolomeo L. 98 — Almenno San Salvatore L. 217 — Alzano di Sopra L. 98 — Alzano Maggiore L. 1820 — Ambivera L. 105 — Antegnate L. 630 — Arcene L. 203,36 — Arsago d'Adda L. 189 — Arzano San Paolo L. 136,50 — Bagnatica L. 95,20 — Bariano L. 165,90 — Barzana L. 52,50 — Barzizza L. 18,55 — Bedulita L. 56 — Bertenno L. 35 — Bergamo L. 75093,29 — Bianzano L. 28 — Bolgare L. 301 — Boltiere L. 97,80 — Bonate Sopra L. 268,80 — Bonate Sotto L. 147 — Bondo Petello L. 70 — Borgo di Terzo L. 255,50 — Bottanuco L. 87,50 — Brembate Sopra L. 86,80 — Brembate Sotto L. 455 — Brembilla L. 270,20 — Brignano Gera d'Adda L. 1260 — Brusaporto L. 84 — Calcinate L. 420 — Calcio L. 1575 — Caleppio L. 70 — Calolzio L. 280 — Calusco d'Adda L. 140 — Calvenzano L. 252 — Camerata Cornello L. 35 — Canonica d'Adda L. 534,80 — Capriate d'Adda L 294 — Caprino Bergamasco L. 224 — Carobbio L. 161 — Carvino L. 28 — Casirate L. 196 — Casnigo L. 420 — Castel Rozzone L. 33,60 — Castro L. 217 — Cazzano Sant'Andrea L. 21 — Cenate Sopra L. 99,40 — Cenate Sotto L. 126 — Cene L. 210 — Chignolo d'Isola L. 84 — Chiuduno L. 178,50 — Cisano Bergamasco L. 175 — Ciserano L. 94,50 — Cividale al Piano L. 770 — Clusone L. 1358 — Cologno al Serio L. 434 — Colognola al Piano L. 280 — Colzate L. 42 — Comun Nuovo L. 75,60 — Corte L. 175 — Cortenuova al Piano L. 70 — Costa Mezzate L. 42 — Covo L. 942,20 — Credaro L. 70 — Curno L. 171,50 — Desenzano al Serio L. 273,70 — Endine L. 142,10 — Entratico L. 119 — Fara d'Adda L. 2275 — Fara Olivana L. 24,50 — Filago L. 31,50 — Fino del Monte L. 44,80 — Fiorano al Serio L. 218,40 — Fontanella L. 882 — Foresto Sparso L. 71,40 — Gandino L. 2801,40 — Gaverina L. 87,50 — Gazzaniga L. 1400 — Ghisalba L. 322 — Gorlago L. 469 — Gorle L. 21 — Gorno L. 36,93 — Grassobbio L. 98 — Grone L. 94,50 — Grumello del Monte L. 322 — Leffe L. 700 — Levate L. 70 — Lovere L. 2800 — Lurano L. 77 — Madone L. 42 — Mapello L. 135,80 —

Martinengo L. 1575 — Misano Gera d'Adda L. 136,50 — Molini di Colognola L. 25,20 — Mologno L. 175,70 — Monasterolo del Castello L. 70 — Monticelli Borgogna L. 25,20 — Morengo L. 109,20 — Mornico al Serio L. 259 — Mozzanica L. 280 — Mozzo L. 21 — Nembro L. 1623,54 — Nese L. 711,76 — Oltresenda Bassa L. 210 — Oneta L. 52,50 — Onore L. 49,70 — Osio Sopra L. 63 — Osio Sotto L. 280 — Ossanesga L. 28,70 — Pagazzano L. 73,71 — Paladina L. 77,70 — Palazzago L. 140 — Palosco L. 350 — Pedrengo L. 52,50 — Peja L. 210 — Pognano L. 45,92 — Ponte Nossa L 630 — Ponteranica L. 138,60 — Ponte S. Pietro L. 1120 — Pontida L. 196 — Ponterolo Nuovo L. 333,90 — Pradalunga L. 371 — Predore L. 196 — Presezzo L 185,50 — Pumenengo L. 420 — Rapica L. 395,50 — Ranzanico L. 102,90 — Redona L. 217 — Riva di Solto L. 105 — Rogno L. 37,80 — Romano Lombardia L. 25,20 — Rosciate L. 93 — Rossino L. 35 — Rovetta L. 85,40 — S. Gallo L. 7 — S. Gervasio d'Adda L. 70 — S. Giovanni Bianco L. 252 — S. Paolo d'Argon L. 70 — S. Pellegrino L. 203 — Santo Stefano del Monte degli Angeli L. 83,20 — Sarnico L. 1470 — Scano al Brembo L. 28 — Scanzo L. 231 — Sedrina L. 105 — Selvino L. 214,90 — Seriate L. 1110,90 — Sforzatica L. 140 — Solto L. 113,40 — Sombreno L. 35 — Sorisole L. 161 — Sotto il Monte L. 66,50 — Sovere L. 630 — Spinone L. 42 — Spirano L. 280 — Stezzano L. 420 — Suisio L. 70 — Tagliuno L. 560 — Tavernola Bergamasca L. 149,80 — Telgate L. 287 — Terno d'Isola L. 129,50 — Torre Boldone L. 336 — Torre de'Busi L. 35 — Torre de'Roveri L. 56 — Torre Pallavicina L. 412,30 — Trescorre Balneario L. 1820 — Treviglio L. 8015,82 — Treviolo L. 98 — Urgnano L. 700 — Vall'Alta L. 420 — Valtesse L. 345 — Vercurago L. 175 — Verdellino L. 35 — Verdello L. 420 — Vertova L. 1120 — Viadanica L. 67,20 — Vigolo L. 73,85 — Villa d'Adda L. 350 — Villa d'Almè L. 420 — Villa di Serio L. 301 — Vilminore L. 140 — Vellongo S. Filastro L. 140 — Vellongo Sant'Alessandro L. 112 — Zandobbio L. 319,90 — Zanica L. 142,80 — Zogno L. 910 — Totale L. 147934,91.

PROVINCIA DI BOLOGNA

Comuni di: Bazzano L. 705,60 — Casalecchio di Reno L. 638,40 — Castel del Rio L. 465,85 — Castel San Pietro dell'Emilia L. 227,50 — Mordano L. 147,08 — Tossignano L. 166,25 — Vergato L. 371 — Totale L. 2721,68.

PROVINCIA DI BRESCIA

Comuni di: Acquafredda L. 140 — Acqualunga L. 91 — Adro L. 910 — Agnosine L. 105 — Alfianello L. 315 — Anfo L. 538,12 — Artogne L. 284,20 — Azzano Mella L. 441 — Bagnolo Mella L. 2135 — Bagolino L. 840 — Barbariga L. 231 — Barco L. 22,40 — Barghe L. 150,50 — Bassano Bresciano L. 122,50 — Bedizzole L. 1078 — Berlingo L. 147 — Bienno L 280 — Borgo San Giacomo L. 735 — Borgo Satollo L. 574 Bornato L. 245 — Borno L. 179,55 — Botticino Mattina L. 217 — Botticino Sera L. 560 — Bovegno L. 368,20 — Bovezzo L. 322 — Brandico L. 105 — Breno L. 1194,20 — Brione L. 99,40 — Brozzo L. 84 — Caccavero L. 60,50 — Cadignano L. 278,42 — Caino L. 280 — Casonvico L. 245 — Calcinato L. 1456 — Calino L. 126 — Calvagese L. 210 — Calvisano L. 630 — Camignone L. 126,70 — Capo di Ponte L. 350 — Capriano del Colle L. 245 — Capriolo L. 630 — Carcina L. 630 — Carpenedolo L. 2044 — Carzago L 84 — Castegnato L. 252,80 — Castelcovati L. 367,50 — Castel Nella L. 421,40 — Castenedolo L. 1715 — Casto L. 35 — Castrezzato L. 1050 — Cazzago San Martino L. 203 — Cellatica L. 371 — Cerveno L. 43,40 — Ceto L. 84 — Chiari L. 6393,04 — Cignano L. 227,50 — Cigole L. 371 — Cilverghe L. 471,13 — Cimmo L. 122,50 — Cividate Camuno L. 91 — Cizzago L. 78,40 — Clusane sul Lago L. 105 — Coccaglio L. 1190 — Collebeato L. 350 — Collio L. 113,40 — Cologne L. 483 — Colombaro L. 70 — Comezzano L. 175 — Concesio L. 595 — Corticelle Pieve L. 203 — Corzano L. 145,60 — Cossirano L. 175 — Cremezzano L. 35 — Darfo L. 1050 — Dello L. 336 — Desenzano sul Lago L. 3780 — Edolo L. 400,23 — Erbanno L. L. 57,19 — Erbusco L. 420 — Esine L. 178,50 — Farfengo L. 126 — Faverzano L. 49 — Fiesse L. 360,50 — Flero L. 371 — Frontignano L. 24,50 — Gambara L. 731,50 — Gardone Riviera L. 455 — Gardone Val Trompia L. 1750 — Gargnano L. 1330 — Gavardo L. 1085 — Gerolanuova L. 112,69 — Ghedi L. 924 — Gianico L. 51,80 — Goglione Sopra L. 283,50 Goglione Sotto L. 315 — Gozzone L. 56 — Gottolengo L. 718,90 — Grevo L. 284,20 — Gussago L. 1400 — Hano L. 28 — Idro L. 141,40 — Incudine L. 21 — Inzino L. 502,35 — Isorella L. 227,50 — Lavenone L. 81,20 — Leno L. 1470 — Limone S. Giovanni L. 210 — Lodrino L. 52,50 — Lograto L. 350 — Lonato L. 2355,50 — Longhena L. 74,55 — Losine L. 70 — Ludriano L. 98 — Lumezzane Pieve L. 736,47 — Lumezzane Sant'Apollonio L. 504 — Maclodio L. 42 — Maderno L. 826 — Magno Sopra Inzino L. 2520 — Mairano L. 420 — Malegno L. 98,70 — Malonno L. 89,60 — Manerba L. 315,70 — Manerbio L. 2660 — Maschenо L. 94,50 Marone L. 336 — Mazzano L. 532 — Milzano L. 105 — Moniga L. 119 — Monticello Brusati L. 168 — Montichiari L. 3150 — Montirone L. 231 — Moscolini L. 76,59 — Mù L. 175 — Nave L. 1400 — Nozza L. 134,40 — Nuvolento L. 225,40 — Nuvolera L. 378 — Odolo L. 441 — Offlaga L. 175 — Ome L. 301,55 — Ono S. Pietro L. 21 — Oriano L. 192,50 — Orzinuovi L. 4900 — Ospitaletto Bresciano L. 2310 — Padernello L. 84 — Paderno Franciacorta L. 122,50 — Paitone L. 164,50 — Palazzolo sull'Oglio L. 3500 — Paratico L. 357,70 — Paspardo L. 40,60 — Passirano L. 290,50 — Pavone Mella L. 350 — Pedergnaga L. 245 — Pezzaze L. 210 — Peschiera Maraglio L. 35 — Piani Camuno L. 171,50 — Pilzone L. 76 — Pisogne L. 1421,87 — Poncarale L. 210 — Polpenazze L. 157,50 — Pompiano L. 175 — Ponte di Legno L. 113,40 — Pontevico L. 3157,70 — Pontoglio L. 910 — Portese L 131,40 — Porzano L. 91 — Pozzolengo L. 1120 — Pralboino L. 934,50 — Preseglie L. 350 — Provaglio d'Iseo L. 437,50 — Provezze L. 223,30 — Puegnago L. 91,70 — Quinzanello L. 84 — Quinzano d'Oglio L. 1960 — Raffa L. 77 — Remedello Sopra L. 280 — Remedello Sotto L. 84 — Rezzato L. 2030 — Rivoltella L. 218,40 — Roccafranca L. 221,20 — Rodengo L. 249,20 — Roncadelle L 350 — Rovato L. 4500,72 Rudiano L. 498,40 — Sabbio Chiese L. 210 — Sale Marasino L. 490 — Salò L. 3083,81 — S. Felice di Scavolo L. 133 — S. Gervasio Bresciano L. 210 — Sant'Eufemia della Fonte L. 1669,50 — S. Virgilio L. 217 — S. Zeno Naviglio L. 238 — Sarezzo L. 875 - Scarpizzolo L. 56 - Sellero L. 28 - Seniga L. 329 - Serle L. 189 — Sermione L. 105 — Siviano L. 67,20 — Sonico L. 70 — Sopraponte L. 333,90 — Soprazocco L. 35 — Sulzano L. 184,83 — Tignate L. 169,40 — Torbiato L. 77 — Toscolano L. 1170,40 — Travagliato L. 1890 — Tremosine L. 275,10 — Trenzano L. 455 — Treviso Bresciano L. 7 — Urago d'Oglio L. 700 — Vallio L. 101,50 — Vello L. 91 — Verolanuova L. 3850 — Verolavecchia L. 1085 — Vestone L. 455,70 — Vezza d'Oglio L. 56 — Villachiara L. 112 — Villa Cogozzo L. 938 — Villanuova sul Clisi L. 560 — Vione L. 21 — Viale Treponti L. 1225 — Uisano L. 91 — Vobarno L. 1078 — Volciano L. 367,50 — Totale L. 128557,41.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Comuni di: Arbus L. 3742,60 — Carloforte L. 15844,38 — Do-

musnovas L. 1707,33 — Gonnesa L. 8674,06 — Guspini L. 811,44 — Laconi L. 742,84 — Monserrato L. 1336,72 — Musei L. 57,14 — Narcao L. 1607,48 — Palmas Suergiu L. 458,89 — Pirri L. 788,27 — Santadi L. 1013,98 — Sant'Antioco L. 2276,64 — Sarrock L. 471,83 — Serbariu L. 438,50 — Terralba L. 166,80 — Teulada L. 645,47 — Tortolì L. 3443,74 — Tratalias L. 33,73 — Villamassargia L. 1466,66 — Villarios Masainas L. 732,34 — Totale L. 46460,84.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Comuni di: Barrafranca L. 2807 — Calascibetta L. 2646,39 — Campofranco L. 201,60 — Delia L. 1527,79 — Mazzarino L. 6090 — Piazza Armerina L. 15638,86 — Valguarnera L. 6803,79 — Vallelunga Pratameno L. 2596,12 — Villalba L. 785,29 — Totale L. 39096,84.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Comuni di: Boiano L. 5457,20 — Capracotta L. 210 — Isernia L. 11900 — Venafro L. 2940 — Totale L 20507,20.

PROVINCIA DI CASERTA

Comuni di: Alvito L. 1812,73 — Aquino L. 719,39 — Arienzo L. 6113,40 — Arpino L. 11623,40 — Atina L. 2451,36 — Ausonia L. 1365,70 — Camigliano L. 392 — Capodrise L. 2733,50 — Cariniaro L. 966 — Casaluce L. 1066,68 — Casalvieri L. 318,36 — Casapulla L. 3768,80 — Cassino L. 19979,12 — Castelnuovo Parano L. 35 — Cervaro L. 744,55 — Cicciano L. 2230,27 — Cimitile L. 2098,69 — Colle San Magno L. 245 — Coreno Ausonio L. 239,47 — Curti L. 2536,03 — Fondi L. 3624,81 — Fontana Liri L. 3150 — Formicola L. 1047,69 — Frignano Maggiore L. 2656,87 — Galluccio L. 593,74 — Gricignano d'Aversa L. 821,52 — Isola del Liri L. 5642,49 — Itri L. 5110 — Lenola L. 703,50 — Liberi di Formicola L. 211,68 — Liveri L. 638,10 — Macerata di Marcianise L. 956,13 — *Marigliano* L. 5605,25 — Marzano Appio L. 975,10 — Mignano L. 436,31 — Orta d'Atella L. 2408,35 — Pico L. 559,09 — Piemonte San Germano L. 1006,11 — Pietramellara L. 1.654,66 — Pietravairano L. 791,98 — Pignataro Interamna L. 550,72 — Pontecorvo L. 8758,01 — Portico di Caserta L. 700 — Presenzano L. 420 — Recale L. 1730,96 — Roccadarce L. 1103,90 — Roccamonfina L. 2819,20 — Roccarainola L. 1064,70 — Roccasecca L. 2710,40 — San Donato Val di Comino L. 1223,25 — San Felice a Cancello L. 8557,21 — San Gennaro di Palma L. 2356,93 — San Giorgio a Liri L. 21 — San Giovanni Incarico L. 410,65 — San Leucio L. 1190,21 — San Marcellino L. 112 — San Marco Evangelista L. 261,20 — San Nicola la Strada L. 3324,72 — San Paolo Belsito L. 2074,80 — San Potito Sannitico L. 227,50 — San Prisco L. 1907,82 — Santa Maria a Vico L. 5020,77 — Sant'Ambrogio sul Garigliano L. 189,70 — Sant'Apollinare L. 560 — Sant'Elia Fiumerapido L. 1435 — Santi Cosmo e Damiano L. 490 — San Vitaliano L. 718,97 — Saviano L. 2296,69 — Scisciano L. 800,80 — Sessa Aurunca L. 14282,40 — Settefrati L. 289,10 — Sora L. 22585,64 — Sparanise L. 2576,95 — Striano L. 447,79 — Succivo L. 1200,15 — Teano L. 4476,64 — Trentola L. 3150 — Tufino L. 619,50 — Vairano Patenora L. 436,31 — — Valle di Maddaloni L. 725,90 — Valle Rotonda L. 364,84 — Vicalvi L. 154 — Totale L. 204479,22.

PROVINCIA DI CATANIA

Comuni di: Aci Bonaccorsi L. 890 — Aci Castello L. 2832,34 — Aci Catena L. 5281,03 — Aci Sant'Antonio L. 4,968,95 — Belpasso L. 6143,11 — Camporotondo L. 154 — Castiglione di Sicilia L. 5932,92 — Catenanuova L. 2514,64 — Centuripe L. 2397,50 — Gravina di Catania L. 1239 — Mascalucia L. 5359,20 — Militello in Val di Catania L. 3718,40 — Mirabella Imbaccari L. 1695,05 — Misterbianco L. 4694,20 — Palagonia L. 2352 — Pedara L. 5475,89 — Piedimonte Etneo L. 3664 — Regalbuto L. 2794,44 — San Cono L. 385 — San Giovanni di Galermo L. 378 — San Gregorio L. 1990,38 — Sant'Agata li Battiati L. 551,60 — Scordia L. 6300 — Viagrande L. 4807,60 — Zafferana Etnea L. 6063,14 — Totale L. 82702,39.

PROVINCIA DI CATANZARO

Comuni di: Amato L. 212,06 — Arena L. 567 — Badolato L. 920,50 — Borgia L. 1186,74 — Briatico L. 1699,47 — Carlopoli L. 171,53 — Cessaniti L. 307,23 — Chiaravalle Centrale L. 1232,51 — Cotronei L. 647,50 — Dasà L. 422,10 — Davoli L. 1141 — Dinami L. 211,05 — Filadelfia L. 862,75 — Gagliato L. 210 — Gasperina L. 484,25 — Guardavalle L. 700 — Isca L. 518,20 Jacurso L. 147,70 — Jonadi L. 221,90 — Limbadi L. 979,75 — Marcellinara L. 366,10 — Miglierina L. 335,54 — Mileto L. 1127 — Mongiano L. 144,37 — Monterosso Calabro L. 540,71 — Palermiti L. 92,68 — Parghelia L. 593,60 — Pentone L. 380,55 — Petilia Policastro L. 1078 — Petrizzi L. 496,52 — Platania L. 420 — Sambiase L. 4991,22 — San Costantino Calabro L. 164,18 — San Floro L. 209,26 — Santa Caterina del Jonio L. 427 — Santa Severina L. 589,54 — Sant'Onofrio L. 277,20 — San Vito sull'Jonio L. 930,79 — Satriano L. 560 — Settingiano L. 181,58 — Simeri e Cricchi L. 94,85 — Sorianello L. 118,79 — Soriano Calabro L. 1185,45 — Soverato L. 840 — Saveria Mannelli L. 693,28 — Soveria Simeri L. 117,60 — Squillace L. 700 — Staletti L. 367,50 — Stefanaconi L. 96,32 — Tiriolo L. 2140,04 — Tropea L. 8675,86 Zagarise L. 210 — Totale L. 41988,77.

PROVINCIA DI CHIETI

Comuni di: Bomba L. 676,20 — Bucchianico L. 814,80 — Canosa Sannita L. 213,68 — Castelfrentano L. 1,473,50 — Crecchio L. 470,83 — Frisa L. 161 — Guardiagrele L. 6,306,30 — Lama dei Peligni, L. 210 — Manoppello L. 1,151,56 — Miglianico L. 778,82 — Orsogna L. 3,495,60 — Palena L. 490 — Pescara L. 7,938,76 — Ripa Teatina L. 725,29 — S. Eusanio del Sangro L. 320,60 — S. Valentino Abruzzo L. 710,50 — S. Vito Chiebino L. 3,220,63 — Taranta Peligna L. 315 — Tollo L. 521,09 — Treglio L. 93,10 — Villamagna L. 112 — Totale L. 30249,17.

PROVINCIA DI COMO

Comuni di: Abbadia sopra Adda L. 140 — Abbiate Guazzone L. 210 — Acquate L. 490 — Airuno L. 102,90 — Albate L. 175 — Albese L. 210 — Albiolo L. 42 — Alserio L. 103,60 — Alzate con Versago L. 231 — Augera L. 280 — Annone Brianza L. 168,70 — Anzano del Parco L. 177,80 — Appiano L. 717,50 — Arcellasco L. 105 — Arcisate L. 420 — Argegno L. 177,10 — Arolo L. 10,50 — Arosio L. 176,40 — Asso L. 924 — Asnago L. 87,50 — Azzate L. 148,75 — Azzio L. 105 — Ballabio Inferiore L. 42 — Bardello L. 70 — Barni L. 26,60 — Bartesate L. 12,60 — Barzago L. 210 — Barzanò L. 283,50 — Bedero Valcuvia L. 77 — Bellagio L. 980 — Bellano L. 1,892,50 — Bene Lario L. 140 — Beregazzo L. 56 — Bernate di Como L. 24,50 — Besano L. 102,20 — Besozzo L. 770 — Binago L. 280 — Bisuschio L. 322 — Bizzozero L. 101,50 — Blevio L. 161 — Bogno L. 35 — Bosisio L. 224 — Breccia L. 70 — Bregnano L. 287 — Brenna L. 56 — Brenno Useria L. 91 — Brenta L. 115,50 — Brianzola L. 44,10 — Brienno L. 70 — Brinzio L. 42 — Brivio L. 1,120 — Brunello L. 45,50 — Brusimpiano L. 112,70 — Buccinigo L. 58,80 — Bulciago L. 105 — Bulgarograsso L. 140 — Bul-

garello L. 123 — Cabiate L. 280 — Cadorago L. 350 — Cadrezzate L. 25,20 — Cagliano L. 33,60 — Caglio L. 18,20 — Cagno L. 35 — Calco L. 93,10 — Cammago Faloppia L. 14 — Cantello L. 367,50 — Cantù L 3,241 — Canzo L. 490 — Capiago L. 27,30 — Capiate L 11,90 — Carate Lario L. 210 — Caravate L. 81 — Carbonate L. 70 — Carcano L. 43,40 — Carella con Mariaga L. 72,80 — Careno L. 28 — Carimate L. 119 — Carlazzo L. 248,50 — Carnago L. 175 — Caronno Ghiringhello L. 140 — Carugo L. 168 — Casalzuigno L. 150,50 — Casatenovo L. 700 — Casciago L. 49 — Casletto L. 31,15 — Caslino al Piano L. 63 — Caslino d' Erba L.199,50 - Cassago L. 171,50 — Cassano Albese, L. 28 — Cassano Valcuvia L. 14 — Cassina Mariaga L. 27,30 — Cassina Rizzardi L. 80,50 — Castello sopra Lecco L. 735 — Castelmarte L. 28 — Castelnuovo Bazonto L. 52,50 — Castelseprio L 28 Castiglione Olona L. 252 — Castronno L. 52,50 — Cavallasca L. 70 — Collina L. 29,40 — Cermenate L. 217 — Cernobbio L. 340,20 — Cernusco Lombardone L. 221,20 — Cesana Brianza L. 46,20 — Cerimido L. 115,50 — Civate L. 462 — Civello L. 140 — Civenna L. 42 — Clivio L. 196 — Cocquio L. 245 — Colico L. 840 — Cologno L. 37,10 — Colonno L. 17,50 — Contra L. 239 40 — Consiglio di Runno L. 73,50 — Corrido L. 49 — Costa Masnaga L. 182 — Cremia L. 98 — Cremella L. 87,50 — Cremnago L. 75,60 — Crevenna L. 30,80 — Croce L. 46,90 — Cuasso al Monte L. 283,50 — Cucciago L. 91 — Cunardo L. 63 — Cuvio L. 126 — Daverio L. 56 — Dervio L. 531,30 — Dolzago L. 126 — Domaso L. 490 — Dongo L. 700 — Dorio L. 35,70 — Drezzo L. 52,52 — Ello L. 56 — Erba L. 644 — Fabbrica Durini L. 34,30 — Fenegrò L. 182 — Figino Serenza L. 169,40 — Fino Mornasco L. 178,50 — Gaggino L. 11,20 — Galbiate L. 297,50 — Garbagnate Monastero L. 61,60 — Garlate L. 66,50 — Garzeno L. 113,05 — Gavirate L. 1050 — Gazzada L. 71,75 — Gemonio L. 350 — Gera L. 175 — Germanedo L. 112 — Germignaga L. 910 — Gironico L. 31,50 — Grandate L. 87.50 — — Grandola L. 213,50 — Gravedona L. 700 — Griante L. 364 — Guanzate L. 525 — Gurone L. 84 — Imberido L. 21 — Imbersago L. 150,50 — Intimiano L. 21 — Inverigo L. 175 — Ispra L. 140 — Laglio L. 157,50 — Lambrugo L. 175 56 — Laorca L. 238 — Lasnigo L. 42 — Laveno L. 67,90 — Lemna L. 22,75 — Lenno L. 190,50 — Lezzo L. 21,50 — Lezzeno L. 126 — Lierna L. 458,50 — Limido L. 98 — Limonta L. 70 — Linzanico L. 92,40 — Locate Varesino L. 203 — Lomagna L. 115,50 — Lomaniga L. 49 — Lomazzo L. 525 — Lonate Ceppino L. 126 — Longone al Segrino L. 49 — Lozza L. 25,20 — Lucino L.70 — Luisago L. 33,60 — Lurago d'Erba L. 217 — Lurago Marinone L. 148,40 — Lurate Abbate L. 770 — Luvinate L. 19,25 — Maccio L. 140 — Maggianico L. 441 — Magreglio L. 52,50 — Malgrate L. 203,70 — Malnate L. 1470 — Mandello Lario L. 584,50 — Marchirolo L. 238 — Margno L. 77 — Mariano Comense L. 1025,50 — Maslianico L. 504 — Masnago L. 73,50 — Menaggio L. 875 — Merate L. 1417,50 — Mercallo L. 17,50 — Mezzegra L. 70 — Missaglia L. 420 — Mojana L. 21 — Molina L. 16,52 — Molteno L. 238 — Moltrasio L. 214,90 — Mondonico L. 101,50 — Monguzzo L. 21 — Montano Comasco L 21 — Montevecchia L. 115,50 — Monticello L. 322 — Montorfano L. 28 — Morosolo L. 86,80 — Mozzate L. 192,50 — Musso L. 79,80 — Nava L. 49 — Nesso L. 210 — Nibionno L. 137,90 — Novate Brianza L. 24,50 — Novedrate L. 148,12 — Oggiono L. 1067,50 — Olcio L. 185,92 — Olgiate Comasco L. 525 — Olgiate Molgora L. 83,30 — Olginasio L. 70 — Olginate L. 535,50 — Oltrona al Lago L. 19,25 — Oltrona San Mamette L. 280 — Onno L. 31,50 — Orsenigo L. 73,50 — Osnago L. 255,50 — Ossuccio L. 112 — Paderno d'Adda L. 117,60 — Palanzo L. 11,90 — Parè L. 84 — Parravicino L. 49,35 — Penzano L. 51,10 — Perego L. 56 — Perledo L. 91 — Pescate L. 49 — Pianello Lario L. 105 — Piazza S. Stefano L.174,30 - Pognana L. 56 - Ponte Lambro L. 210 Porlezza L. 420 — Porto Ceresio L. 213,50 — Proserpio L. 37,10 — Pusiano L. 88,20 — Rancio di Lecco L. 266 — Ravellino L. 70 — Rebbio L. 210 — Rezzago L. 6,30 — Rezzonico L. 76,99 — Robbiate L. 129,50 — Rodero L. 26,25 — Rogeno L. 245 — Romanò Brianza L. 94,50 — Rongio L. 421,40 — Rovagnate L. 126 — Rovate L. 14 — Rovellasca L. 647,50 — Rovello L. 381,50 — Sovenna L. 70 — Sabbioncello L. 163,80 — Sala al Barro L. 91 — Sala Comacina L. 42 — Saltrio L. 67,20 — S. Bartolomeo Val Cavagna L. 84 — S. Fedele L. 70 — S. Giovanni alla Castagna L. 432,50 — S. Siro L. 84 — Sant'Abbondio L. 140 — Sant'Ambrogio Olona L. 98 — Santa Maria al Monte L. 98 — Santa Maria Hoè L. 140 — Sartirana Briantea L. 80,50 — Schianno L. 57,75 — Schignano L. 157,50 — Senna Comasco L. 9,80 — Sirone L. 203 — Sirtori L. 70 — Solbiate Comasco L. 42 — Solzago L. 10,50 — Somana L. 210,30 — Sormano L. 26,25 — Stazzonà L. 91 — Tacene L. 35,70 — Taino L. 14 — Tavernerio L. 73,50 — Tavordo L. 140 — Torno L. 255,50 — Tradate L. 819 — Tremezzo L. 315 — Trevisago L. 84 — Turate L. 770 — Uggiate L. 192,50 — Urio L. 79,80 — Valbrona L. 13,30 — Valganna L. 144,20 — Valgreghentino L. 161 — Valmadrera L. 1540 — Varenna L. 525 — Varese L. 14000 — Vassena L. 56 — Vedano Olona L. 238 — Velate L. 140 — Veleso L. 73,50 — Venegono Inferiore L. 126 — Venegono Superiore L. 614,25 — Veniano L. 120,40 — Verderio L. 172,60 — Vergobbio L. 56 — Vergosa L. 35 — Verdennate L. 84 — Viconago L. 73,50 — Viganò L. 105 — Viggiù L. 560 — Villalbese L. 341,42 — Villa Romanò L. 83,30 — Villa Vergano L. 56 — Visino L. 28 — Voldomino L. 192,50 — Voltorre L. 17,50 — Zelbio L. 56 — Totale L. 82264,13.

Suppletivo

Comuni di: Bobbiate L. 73,50 — Casnate L. 77,42 — Drano L. 84 — Incino L. 269,50 — Induno Olona L. 469 — Ronago L. 26,60 — Totale L. 1000,02.

RIEPILOGO

Totale del presente elenco L. 1000,02 — Totale dell'elenco principale L. 82264,13 — Totale complessivo L. 83264,15.

PROVINCIA DI COSENZA

Comuni di: Aieta L. 994 — Belvedere Marittimo L. 2884,91 — Bianchi L. 140 — Cetraro L. 647,91 — Colosimi L. 210 — Fagnano Castello L. 677,18 — Fuscaldo L. 4412,80 — Marzi L 532 — Parenti L. 358,75 — Rogliano L. 2439,50 — Rose L. 785,22 — San Martino di Finita L. 100,80 — Scalea L. 3150 Scigliano L. 1750 — Totale L. 19013,07.

PROVINCIA DI CREMONA

Comuni di: Acquanegra Cremonese L. 208,25 — Agnadello L. 392 — Annicco L. 760,20 — Azzanello L. 175 — Bagnolo Cremasco L. 203 — Barzaniga L. 280 - Binanuova L. 63 — Bonemerse L. 180,60 — Bordolano L. 151,20 — Ca' d'Andrea L. 42 — Ca' de' Stefani L. 140 — Calvatone L. 350 — Camisano L. 210 — Campagnola Cremasca L. 10,50 — Capergnanica L. 133 — Cappella Cantone L. 105 — Cappella dei Picenardi L. 176,40 — Capralba L. 45'50 — Carpaneta d'Osimo L. 101,50 — Casalbuttano ed Uniti L. 2870 — Casaletto Ceredano L. 41,30 — Casaletto di Sopra L. 28 — Casalmaggiore L. 5262,12 — Casalmorano L. 420 — Casteldidone L. 192,50 — Castelleone L. 2240 — Castelponzone L. 497 — Castelverde L. 206,50 — Castelvisconti L. 112 — Chieve L. 14,35 — Cicognola L. 133 — Corte dei Cortesi L. 469 — Crotta

d'Adda L. 203 — Cumignano sul Naviglio L. 210 — Dovera L. 385 — Drizzona L. 157,50 — Duemiglia L. 1407 — Formigara L. 71,75 — Gabbioneta L. 245 — Gadesco L. 192,50 — Genivolta L. 241,50 — Gerre de' Caprioli L. 38,50 — Gambito L. 91 — Grontardo L. 280 — Grumello con Farfengo Cremonese L. 518 — Gussola L. 735 — Isola Dovarese L. 560 — Madignano L. 112 — Martignana di Po L. 238 — Monte Cremasco L. 35 — Montodine L. 217 — Moscazzano L. 84 — Motta Baluffi L. 193,90 — Olmeneta L. 269,50 — Ombriano L. 323,40 — Ossolaro L. 210 — Ostiano L. 812 — Paderno Cremonese L. 323,40 — Palazzo Pignano L. 14 — Pandino L. 980 — Persico L. 221,06 — Pescarolo ed Uniti L. 441 — Pessina Cremonese L. 84 — Pieve Delmona L. 112 — Pieve d'Olmi L. 290,50 — Pieve San Giacomo L. 595 — Piadena L. 1547,70 — Pizzighettone L. 1162 — Pozzaglio ed Uniti L. 158,20 — Rivolta d'Adda L. 1540 — Robecco d'Oglio L. 378,28 — Romanengo L. 560 — Salvirola Cremasca L. 70 San Bassano L. 416,50 — San Daniele Riva Po L. 140 — San Giovanni in Croce L. 700 — San Martino del Lago L. 105 — San Martino in Beliseto L. 49 — Scandolara Ravara L. 140 — Scandolara Ripa d'Oglio L. 182 — Scannabue L. 56 — Sesto ed Uniti L. 577,50 — Solarolo Rainerio L. 518 — Soncino L. 2240 — Soresina L. 8450,80 — Sospiro L. 507,50 — Spinadesco L. 267,40 — Spineda L. 70 — Spino d'Adda L. 297,50 — Stagno Lombardo L. 49 — Torlino L 12,60 — Tornata L. 56 — Torre dei Picenardi L. 420 — Torricella del Pizzo L. 93,10 — Trescore L. 268,10 — Trigolo L. 614,60 — Vailate L. 1506,40 — Vajano Cremasco L. 210 — Vescovato L. 1610 — Vhò L 273 — Volongo L. 192,50 — Voltido L. 133 — Totale L. 52676,11.

PROVINCIA DI CUNEO

—

Comuni di: Caraglio L 1050 — Carrù L. 410,27 — Castiglion Tinella L. 247,10 — Ceva L. 3759 — Dogliani L. 1790,65 — Dronero L. 3850 — Fossano L. 7658,20 — La Morra L. 245 — Mondovì L. 10933,30 — Moresiglio L. 108,50 — San Damiano Macra L. 151,20 — San Stefano Belbo L. 2375,85 — Venesca L. 279,30 — Totale L. 32853,37.

PROVINCIA DI FERRARA

—

Comuni di: Bondeno L. 2420,88 — Cento L. 3600,27 — Codigoro L. 4759,42 — Massafiscaglia L. 1878 — Mesola L. 665 — Migliarino L. 2063 91 — Ostellato L. 1015 — Pieve di Cento L. 1148 — Totale L. 17550,58.

PROVINCIA DI FOGGIA

—

Comuni di: Apricena L. 848,40 — Manfredonia L. 11855,44 — Vieste L. 5702,87 — Totale L. 18406,71.

PROVINCIA DI FORLÌ

—

Comuni di: Bertinoro L. 754,60 — Cattolica L. 1511,93 — Cesenatico L. 1339,96 — Meldola L. 3407,64 — Mercato Saraceno L. 31,61 — Morciano di Romagna L. 2095,49 — Poggio Berni L. 26,04 — Predappio L. 331 — San Giovanni in Marignano L. 643,75 — Sant'Arcangelo di Romagna L. 2700 — Sarsina L. 227,43 — Savignano di Romagna L. 1302 — Scorticata L. 43,60 — Sogliano al Rubicone L. 960,96 — Verucchio L. 159,25 — Totale L. 15535,26.

PROVINCIA DI GENOVA

—

Comuni di: Borghetto di Vara L. 50,40 — Calice Ligure L. 812,17 Carrodano L. 56 — Celle Ligure L. 1033,15 — Eliera L. 443,94 — Laiguelia L. 809,12 — Lavagna L. 9039,66 — Levanto L. 3605,28 — Mezzanego L. 137,20 — Monterosso al Mare L. 749 Pontedecimo L. 1811,81 — Recco L. 3063,12 — Riccò del Golfo di Spezia L. 96,39 — Sassello L. 560,70 — Spotorno L. 468,40 — Toirano L. 105 — Totale L. 22841,34

PROVINCIA DI GIRGENTI

—

Comuni di: Borgio L. 1960 — Grotte L. 2110,50 — Montevago L. 1964 20 — Naro L. 2910,25 — Palma di Montechiaro L. 2696,16 — Raffadali L. 2217,03 — Ravanusa L. 3493,77 — Sambuca Zabut L. 3823,74 — Santa Margherita di Belice L. 4905,63 — Totale L. 26081,28.

PROVINCIA DI GROSSETO

—

Comuni di: Monte Argentario L. 3943,44.

PROVINCIA DI LECCE

—

Comuni di: Campi Salentina L. 3613,89 — Carmiano L. 2162,33 — Corovigno L. 2505,38 — Galatina L. 9459,44 — Galatone L. 2996,77 — Grottaglie L 3339,24 — Maglie L. 630 — Manduria L. 1076,14 — Martano L. 105 — Matino L. 243,35 — Montepasi L. 408,91 — Monteroni di Lecce L. 381,42 — Novoli L. 3343,76 — Otranto L. 1241,06 — Salice Salentino L. 334,30 — S. Giorgio sotto Taranto L. 789,57 — S. Pietro in Lama L. 160,37 — S. Pietro Vernotico L. 2679,84 — Soleto L. 1750 — Squinzano L. 2941,51 — Sternatia L. 67,35 — Surbo L. 240,36 — Taurisano L. 193,44 — Trepuzzi L. 1426,03 — Tuglie L. 420 — Totale L. 42509,46.

PROVINCIA DI LUCCA

—

Comuni di: Camaiore L. 1151,50 — Pescia L. 2205 — Pietrasanta L. 1366,40 — Villano L. 150,50 — Totale L. 4873,40.

PROVINCIA DI MANTOVA

—

Comuni di: Asola L. 2531,20 — Borgoforte L. 490 — Borgofranco sul Po L. 135,80 — Bozzolo L. 2590 — Carbonara di Po L. 70 — Casalmoro L. 192,50 — Casaloldo L. 203 — Casalromano L. 168 — Castel d'Ario L. 448 — Castel Goffredo L. 797,30 — Castellucchio L. 597,10 — Castiglione delle Stiviere L. 2100 — Cavriana L. 399 — Ceresara L. 203 — Commessaggio L. 791 — Curtatone L. 409,20 — Dosolo L. 875 — Gazzoldo degli Ippoliti L. 630,70 — Gazzuolo L. 1400 — Goito L. 744,10 — Guidizzolo L. 718,20 — Marcaria L. 1925,35 — Mariana L. 157,50 — Marmirolo L. 1050 — Medole L. 830,25 — Moglia L. 210 — Monzambano L. 479,50 — Puibega L. 280 — Pomponesco L. 714 — Ponti sul Mincio L. 205,80 — Porto Mantovano L. 252,70 — Redondesco L. 210 — Rivarolo Fuori L. 846,30 — Rodigo L. 490 — Roncoferraro L. 1476,86 — Roverbella L. 968,80 — Sabbioneta L. 1720,18 — S. Martino dall'Argine L 1400 — Schivenoglia L. 70 — Sermide L. 525 — Solferino L. 154 — Viadana L. 4231,08 — Villa Poma L. 52,50 — Villimpenta L. 350 — Volta Mantovana L. 1015,14 — Totale L. 36108,06.

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

—

Comuni di: Capòrgiano L. 73,85 — Castelnuovo di Garfagnana L. 700 — Gallicano L. 420 — Minucciano L. 280 — Piazza al Serchio L. 194,88. — Totale L. 1668,73.

PROVINCIA DI MESSINA

—

Comuni di: Barcellona Pozzo di Gotto L. 12121,20 — Bauso L. 947,10 — Calvaruso L. 105 — Castell'Umberto L. 87,40 — Falcone L. 364 — Francavilla di Sicilia L. 1673 — Furnari L. 630 — Guidomandri L. 504 — Mazzarra S. Andrea L. 560

Meri L. 1711,03 — Naso L. 1633 — Novara di Sicilia L. 980 — Roccavaldina L. 630 — S. Salvatore di Fitalia L. 144,90 — S. Domenica Vittoria L 42 — S. Agata di Militello L. 2073,12 — S. Stefano Briga L. 1246,88 — S. Stefano di Camastra L. 1853,76 — Saponara Villafranca L. 1455 — Scaletta Zanglea L. 1032,50 — Spadafora S. Martino L. 1436,93 — Venetico L. 507,50. — Totale L. 31744,37.

PROVINCIA DI MILANO

—

Comuni di: Affori ed Uniti L. 1659 — Agrate Brianza L. 245 — Albairate L. 233,80 — Albiate L. 350 — Albizzate L. 210 — Arconate L. 350 — Arcore L. 420 — Arese L. 168 — Arluno L. 304,50 - Arsago L. 58,80 - Assago L. 105 - Baggio L. 497 - Balsamo L. 315 - Bareggio L. 262,50 - Barlassina L 245 - Bollinzago Lombardo L. 140 — Bellusco L. 70 — Bernareggio L. 840 — Bernate Ticino L. 28 — Bertonico L. 420 — Besana Brianza L. 1391,60 — Besate L. 217 — Biassono L. 217 — Binasco L. 647,50 — Boffalora d'Adda L. 49 — Bollate L. 546 — Borghetto Lodigiano L. 1330 — Bovisio L. 364 — Brembo L. 709,80 — Bresso L. 238 — Briosco L. 346,50 — Brugherio L. 733,60 — Buccinasco L. 245 — Burago Molgora, L. 49 — Buscate L. 266 — Busnago L. 77 — Busto Arsizio L. 6530,54 — Busto Garolfo L. 556,50 — Cairate L. 331,10 — Cambiago L. 238 — Camparada L. 59,50 — Canegrate L. 178,50 — Caponago L. 84 — Carate Brianza L. 1435 — Cardano al Campo L. 329,70 — Caronno Milanese L. 529,20 — Carugate L. 351,50 — Casale Litta L. 72,10 — Casaletto Lodigiano L. 91 — Casalmaiocco L. 138,60 — Casalpusterlengo L 3196,67 — Casarile L. 84 — Casorate Sempione L. 140 — Casorezzo L. 322 — Cassano d'Adda L. 4305 — Cassano Magnago L. 1127 — Cassina dei Pecchi L. 323,55 — Cassinetta di Lugagnano L. 164,50 — Castano Primo L. 989,80 — Castellanza L. 1015 — Castelnuovo Bocca d'Adda L. 331,80 — Castiglione d'Adda L. 1750 — Cavaria ed Uniti L. 66,50 — Cavenago Brianza L 108,50 — Cavenago d'Adda L. 322 — Ceriano Laghetto L. 490 — Cernusco sul Naviglio L. 1890 — Cerro Maggiore L. 420 — Cesano Boscone L. 126 — Cesano Moderno L. 1284,50 — Cesate L. 164,50 — Cervignano L. 122,50 — Chiaravalle Milanese L. 497 — Cislago L. 472,50 — Cinisello L. 462 — Cologno Monzese L. 339,50 — Cotturano L. 98 — Comazzo L. 84 — Concorezzo L. 385 — Corbetta L. 980 — Cormanno L. 329,70 — Cornaredo L. 336 — Cornate L. 430,50 — Cornegliano Laudense L. 84 — Correzzana L. 37,80 — Corsico L. 749 — Crenna L. 105 — Crescenzago L. 553 — Cuggiono L. 1433,03 — Cusano sul Seveso L. 420 — Desio L. 2758 — Dresano L. 42 — Fagnano Olona L. 532 — Ferno L. 196 — Gaggiano L. 866,60 — Gallarate L. 5124 — Garbagnate Milanese L. 210 — Gerenzano L. 420 — Gessate L. 301 — Golasecca L. 245 — Gorla Minore L. 924 — Gorla Primo L. 171,50 — Graffignano L. 161 — Greco Milanese L. 1997,10 — Guardamiglio L. 301 — Inveruno L. 336 — Inzago L. 1050 — Iorago con Besnate L. 192,50 — Lacchiarella L. 150,50 — Lainate L. 329 — Legnano L. 8750 — Lentate sul Seveso L. 353,50 — Lesmo L. 441 — Limbiate L. 560 — Lissone L. 1890 — Livraga L. 441 — Locate Triulzi L. 409,50 — Lodi Vecchio L. 420 — Lonate Pozzolo L. 430,50 — Lucernate L. 35 — Macherio L. 259 — Magenta L. 2827,72 — Magnago L. 420 — Mairago L. 322 — Marcallo con Casone L. 161 — Marnate L. 161 — Marudo L. 217 — Masciago Milanese L. 332,50 — Massalengo L. 62,30 — Mazzo Milanese L. 58,80 — Meda L. 1813 — Mediglia L. 178,50 — Melegnano L. 6169,80 — Meleti L. 91 — Melzo L. 1890 — Merlino L. 63 — Mesero L. 17,50 — Mezzago L. 115,50 — Mezzana Superiore L. 77,10 — Misinto L. 235,32 — Monza L. 39826,25 — Mornago L. 63 — Motta Visconti L. 490 — Muggiò L. 315 — Mulazzano L. 420 — Musocco L. 1260 — Nerviano L. 612,50 — Niguarda L. 672 — Nosate L. 28 — Nova L. 297,50 — Novate Milanese L. 539 — Olgiate Olona L. 420 — Opera L. 175 — Oreno L. 259 — Origgio L. 140 — Orio Litta L. 252 — Ornago L. 91 — Ospedaletto Lodigiano 215,60 — Ossago L. 134,40 — Ozzero L. 231 — Paderno Dugnano L. 1169 — Pantigliate L. 31,50 — Parabiago L. 920,50 — Paullo L. 654,50 — Pero L. 136,50 — Pessana con Bornago L. 143,50 — Pieve Emanuele L. 119 — Pieve Fissiraga L. 35 — Pioltello L. 892,50 — Pogliano L. 150,50 — Pozzo d'Adda L. 98 — Pozzuolo Martesana L. 595 Precotto L. 350 — Pregnana L. 119 — Renate L. 210 — Rescaldina L. 245 — Robecchetto con Induno L. 50,40 — Robecco sul Naviglio L. 343 — Rodano L. 210 — Rho L. 2135 — Roncello L. 105 — Rosate L. 649,60 — Ruginello L. 63 — Sacconago L. 644 — Salerano al Lambro L. 198,80 — Samarate L. 646,10 — San Giorgio su Legnano L. 234,50 — San Giuliano Milanese L. 297,50 — San Martino in Strada L. 213,50 — Sant'Angelo Lodigiano L. 5705 — Santo Stefano Ticino L. 77 — San Vittore Olona L. 227,50 — Saronno L. 6370 — Secugnago L. 133 — Sedriano L. 280 — Senago L. 395,50 — Senna Lodigiana L. 320,25 — Seregno L. 3003 — Sesto Calende L. 1067,50 — Sesto S. Giovanni L. 1211 — Settala L. 238 — Settimo Milanese L. 185,50 — Seveso L. 736 — Solbiate Olona L. 175 — Somaglia L. 197,40 — Somma Lombarda L. 1540 — Sordio L. 42 — Sovico L. 210 — Sumirago L. 138,60 Terrazzano L. 85,40 — Trenno ed Uniti L. 378 — Trezzano Rosa L. 108,50 — Trezzano sul Naviglio L. 210 — Trezzo sull'Adda L. 1085 — Triuggio L. 435,75 — Truccazzano ed Uniti L. 388,50 — Turano L. 308 — Turbigo L. 245 — Turro Milanese L. 59,50 — Uboldo L. 245 — Valera Fratta L. 98,70 — Vanzago L. 196 — Vaprio d'Adda L. 1260 — Varedo L. 294 — Vedano al Lambro L. 350 — Veduggio con Colzano L. 105 — Velate Milanese L. 192,50 — Verano L. 280 — Vergiate L. 79,10 — Vignate L. 227,50 — Villa S. Fiorano L. 420 — Villavesco L. 87,50 — Vimercate L. 2100 — Vimodrone L. 217 — Vittuone L. 234,50 — Vizzola Ticino L. 112 — Vizzolo Predabissi L. 70 — Zelo Buon Persico L. 335,30 — Zibido San Giacomo L. 170,10 — Zorlesco L. 231,14 — Totale L. 188189,82.

PROVINCIA DI MODENA

—

Comuni di: Bastiglia L. 440,65 — Bomporto L. 500,50 — Campo Galliano L. 70 — Carpi L. 6338,50 — Castelnuovo Rangone L. 105 — Formigine L. 81,20 — Marano sul Panaro L. 150,50 — Mirandola L. 399 — Novi di Modena L. 213,15 — S. Cesario sul Panaro L. 119 — S. Felice sul Panaro L. 1330,79 — S. Prospero L. 254,56 — Sassuolo L. 2829,96 — Soliera L. 858,20 — Spilamberto L. 420 — Vignola L. 462 — Totale L. 14573,01.

PROVINCIA DI NAPOLI

—

Comuni di: Boscoreale L. 5400,20 — Boscotrecase L. 8074,11 — Casalnuovo di Napoli L. 4200 — Casola L. 595 — Cercola L. 1470 — Chiaiano ed Uniti L 2196,74 — Frattaminore L. 2520 — Licignano di Napoli L. 1436,34 — Marano di Napoli L. 7095,77 — Ottajano L. 11635,22 — Pianura L. 3312,53 — Pollena Trocchia L. 658 — Pomigliano d'Arco L. 6859,60 — S. Giuseppe Vesuviano L. 7920,29 — S. Pietro a Patierno L. 3570,20 — S. Sebastiano al Vesuvio L 910 — Totale L. 67854,00.

PROVINCIA DI NOVARA

—

Comuni di: Biella L. 18981,90 — Borgovercelli L. 154 — Cameri L. 280 — Cannobio L. 128,80 — Carpignano Sesia L. 443,10 — Cerano L. 910 — Galliate L. 2335,54 — Occhieppo Inferiore L. 582,05 — Trecate L. 2106,03 — Totale L. 26121,42.

PROVINCIA DI PADOVA

Comuni di: Arquà Petrarca L. 50,40 — Battaglia L. 803,55 — Bovolenta L. 1820 — Camposampiero L. 1423,80 — Cartura L. 268,80 — Conselve L. 616,22 — Este L. 6155,17 — Galzignano L. 151,74 — Limena L. 169,40 — Massanzago L. 42 — Monselice L. 1543,58 — Montagnana L. 3305,99 — Pernumia L. 184,80 — Piazzola sul Brenta L. 401,32 — Piombino Dese L. 595 — Pontelongo L. 1200,80 — Pozzonovo L. 126 — Saletto L. 87,36 — Solesino L. 189 — Trebaseleghe L. 815,36 — Totale L. 20030,29.

PROVINCIA DI PALERMO

Comuni di: Alia L. 2480,56 — Alimena L. 777,70 — Altavilla Milicia L. 840 — Bolognetta L. 756,70 — Campofiorito L. 451,65 — Castronuovo di Sicilia L. 394,10 — Chiusa Sclafani L. 2108,40 — Cinisi L. 1912,77 — Giuliana L. 880,50 — Lascari L. 179,65 — Lercara L. 8475,71 — Mezzojuso L. 2552,90 — Piana dei Greci L. 3290 — Rocca Palumba L. 958,93 — Santa Cristina Gela L. 345,80 — Totale L. 26408,37.

PROVINCIA DI PAVIA

Comuni di: Albuzzano L. 102,20 — Belgioioso L. 840 — Bereguardo L. 318,50 — Casorate Primo L. 525 — Cergnago L. 396,20 — Chignolo Po L. 1260 — Confienza L. 439,32 — Corteolona L. 220,50 — Inverno L. 45,50 — Landriano L 280 — Linarolo L. 111,30 — Miradolo L. 191,10 — Palestro L. 830,76 — Pieve Porto Morone L. 483 — Robbio L. 4124,40 — San Zenone Po L. 56 — Spessa L. 30,80 — Torre Vecchia Pia L. 99,68 — Trivolzio L. 212,10 — Trovo L. 58,38 — Vidigulfo L. 220,50 — Totale L. 10845,24.

PROVINCIA DI PERUGIA

Comuni di: Allerona L. 175 — Amelia L. 1563,10 — Assisi L. 6809,90 — Bettona L. 101,70 — Cannara L. 525,20 — Cantalupo in Sabina L. 325,02 — Castel Giorgio L. 71,76 — Castelnuovo di Farfa L. 287 — Fara in Sabina L. 1225 — Forano L. 490 — Magliano Sabino L. 1052,09 — Massa Martana L 908,62 — Montecastello di Vibio L 350 — Monteleone Sabino L. 137,62 — Narni L. 4284,25 — Nespolo L. 52,50 — Orvinio L. 350 — Otricoli L. 346,50 — Petescia L. 50,75 — Poggio Mirteto L. 3716,94 — Poggio Moiano L. 196 — Poggio Nativo L. 140 — Poggio San Lorenzo L. 105 — Pozzaglia L. 131,60 — Rocca Sinibalda L. 200 — San Venanzo L. 169,37 — Scandriglia L. 274,40 — Sigillo L. 45.50 — Stimigliano L. 120.67 — Todi L. 6823,55 — Torricella in Sabina L. 245 — Valfabbrica L. 269,82 — Totale L. 31543,86.

PROVINCIA DI PIACENZA

Comune di Pontenure L. 210.

PROVINCIA DI PISA

Comuni di: Bagni San Giuliano L. 672 — Campiglia Marittima L. 5481,07 — Castagneto Marittimo L 625,93 — Cecina L. 695,10 — Lari L. 164,50 — Piombino L. 3868,11 — Riparbella L. 72,80 — Sassetta L. 158,90 — Suvereto L. 860,23 — Totale Lire 12598.61.

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Comuni di: Bussana L. 142,80 — Perinaldo L. 269,32 — Pornassio L. 158,55 — Ranzo L. 113,40 — S. Biagio alla Cima L. 56 — Vallebona L. 73,50 — Totale L. 813,57,

PROVINCIA DI RAVENNA

Comuni di: Bagnara di Romagna L. 127,40 — Casola Valsenio L. 1044,09 — Castelbolognese L. 709,80 — Cervia L. 840 — Fusignano L 1431,60 — Lugo L. 9145,30 — Riolo L. 1833,48 — Totale L. 15131,67.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Comuni di: Agnana L. 101,85 — Anoia L. 126 — Ardore L. 858,37 — Benestare L. 182,49 — Bivongi L. 553 — Bovalino L. 840 Brancaleone L. 420 — Bruzzano Zeffirio L. 280 — Camini L. 63 — Canolo L. 296,45 — Cardeto L. 126 — Caresi L. 28 Casignana L. 131,93 — Cataforio L. 560 — Caulonia L. 1170,12 — Cinquefronde L. 910 — Coseleto L. 65,80 — Delianova L. 877,12 Feroleto della Chiesa L. 163 59 — Galatro L. 397,18 Gioia Tauro L. 5669,86 — Giojosa Ionica L. 3958,01 — Grotteria L. 784,21 — Iatrinoli L. 389,20 — Laganadi L. 341,95 — Laureana di Borello L. 827,47 — Mammola L. 1284,92 — Maropati L. 317,45 — Martone L. 98 — Melicuccà L. 486,43 — Melito di Porto Salvo L. 5120,78 — Molocchio L. 1008,21 — Monasterace L. 425,74 — Motta S. Giovanni L. 910 — Oppido Mamertina L. 1279,53 — Palizzi L. 210 — Pazzano L. 259,66 Platì 611,59 — Podargoni L. 390,25 — Polistena L. 6405,96 — Radicena L. 1144,36 — Riace L. 175,20 — Roccella Ionica L. 2677,50 — Rosarno L. 1362,13 — San Giorgio Morgeto L. 2234,05 — San Luca L. 404,32 — San Lorenzo L. 560 — San Roberto L. 1635,97 — Santa Cristina d'Aspromonte L. 335,79 — Santa Eufemia d'Aspromonte L. 4463,34 — Sant'Agata di Bianco L. 28 — Scido L. 315 — Seminara L. 3314,92 — Stignano L. 211,75 — Varopodio L. 197.68 — Totale L. 57990,18.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Comuni di: Casalgrande L. 49 — Cavriago L. 787,50 — Luzzara L. 1494,50 — Montecchio Emilia L. 677,20 — Novellara L. 700 — Ramiseto L. 108,92 — Reggiolo L. 1172,50 — Rolo L. 140 — Scandiano L. 1260 — Totale L. 6388,62.

PROVINCIA DI ROMA

Comuni di: Acquapendente L. 1114,43 — Acuto L. 69,09 — Alatri L. 8469,26 — Allumiere L. 154 — Amaseno L. 404,20 — Anagni L. 3131,10 — Anticoli Corrado L. 140,71 — Arsoli L. 576,53 — Artena L. 343,52 — Bracciano L. 1216,59 — Canepina L. 92,96 — Capranica Prenestina L. 94,48 — Castel Madama L. 154,73 — Castel S. Pietro Romano L. 154,88 — Cave L. 1026,33 — Ceprano L. 3580,52 — Cineto Romano L. 55,24 — Cori L. 1419,42 — Falvaterra L. 210 — Ferentino L. 5159,42 — Filettino L. 98 — Frosinone L. 11112.09 — Gallicano nel Lazio L. 967,15 — Labico L. 333,91 — Licenza L. 350 — Mandela L. 74,10 — Monteporzio Catone L. 2978.51 — Moricone L. 31,01 — Morlupo L. 109,20 — Morolo L. 314,38 — Nazzano L. 420 — Norma L. 725,61 — Olevano Romano L. 2320,50 — Onano L. 225,16 — Palestrina L 5273,03 — Paliano L. 2094,10 — Palombara Sabina L. 2811,65 — Piglio L. 197,53 — Pofi L. 282,09 — Rignano Flaminio L. 114,10 — Rocca di Papa L. 5743,51 — Roccagiovine L. 42 — Roccagorga L. 175 — Rocca Priora L. 2151,69 — Roviano L. 52,45 — S. Martino al Cimino L. 317,21 — S. Vito Romano L. 955,50 — Serrone L. 43,65 — Sezze L 1760,22 — Sutri L. 97,35 — Terracina L. 14496,12 — Torrice L 375,90 — Veroli L. 5940,02 — Vivaro Romano L. 75,32 — Zagarolo L. 1014,64 — Totale lire 91730,70.

Suppletivo

Comuni di: Arnara L. 101,34 — Cerreto Laziale L. 84 — Marano

Equo L. 210,88 — Monte S. Giovanni Campano L. 1847,18 — Riofreddo L. 123,14 — Ripi L. 1580,60 — Totale L. 3947,14.

RIEPILOGO

Totale del presente elenco L. 3947,14 — Totale dell'elenco principale L. 91730,70 — Totale complessivo L. 95677,84.

PROVINCIA DI ROVIGO

Comune di: Adria L. 2715,93 — Bottrighe L. 525 — Contarina L. 835,18 — Donada L. 442,47 — Loreo L. 1445,60 — Rosolina L. 147 — Totale L. 6111,18.

PROVINCIA DI SALERNO

Comuni di: Casalbuono L. 186,20 — Castellabate L. 702,10 — Centola L. 120,50 — Corbara L. 303,64 — Gioi L. 135,80 — Ispani L. 350 — Nocera Superiore L. 4745,63 — Salento L. 297,50 — S. Cipriano Picentino L. 700 — S. Mango Piemonte L. 140 — Siano L. 1500,07 — Vibonati L. 1123,50 — Totale L. 10305,84.

PROVINCIA DI SASSARI

Comuni di: Ploaghe L. 104,30 — Porto Torres L. 3709,13 — S. Teresa di Gallura L. 895,62 — Sennori L. 327,89 — Sorso L. 739,93 — Terranova Pausania L. 2182,05 — Totale L. 7958,92.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Comuni di: Carlentini L. 897,08 — Floridia L. 2779,37 — Francofonte L. 2567,89 — Lentini L. 4989,69 — Melilli L. 1629,43 — Monterosso Almo L. 700,14 — Pachino L. 2230,46 — Sortino L. 1330 — Spaccaforno L. 1765,56 — Totale L. 18889,62.

PROVINCIA DI SONDRIO

Comuni di: Ardenno L. 140 — Berbenno di Valtellina, L. 301,92 — Bormio L. 490 — Chiavenna L. 3145,80 — Chiuro L. 210 — Delebio L. 437,50 — Morbegno L. 3500 — Novate Mezzola L. 70 — Piuro L. 140 — Ponte in Valtellina L. 98 — Sondrio L. 5950 — Talamona L. 92,40 — Tirano L. 350 — Totale L. 14925,62.

PROVINCIA DI TERAMO

Comuni di: Atri L. 4760 — Bacucco L. 137,20 — Campli L. 700 — Castelcastagna L. 45,50 — Castilenti L. 198,80 — Catignano L. 773,50 — Città S. Angelo L. 2725,38 — Civitagnana L. 126 — Giulianova L. 3724,49 — Loreto Aprutino L. 630 — Montesilvano L. 851,74 — Nereto L. 2100 — Notaresco L. 707 — Penne L. 5366,06 — Pianella L. 1486,80 — Spoltore L. 945 — Torre dei Passeri L. 2247 — Tossiccia L. 156,90 — Totale L. 27781,37.

PROVINCIA DI TORINO

Comuni di: Aosta L. 9066,40 — Gassino L. 1134,52 — Totale L. 10200,92.

PROVINCIA DI TRAPANI

Comuni di: Castelvetrano L. 24059,07.

PROVINCIA DI TREVISO

Comuni di: Arcade L. 362,36 — Asolo L. 754,60 — Caerano di San Marco L. 145,32 — Cappella Maggiore L. 334,15 — Castello di Godego L. 339,05 — Castelcucco L. 76,27 — Castelfranco Veneto L. 4399,83 — Cavaso L. 570,71 — Cimadolmo L. 319,58 — Codegnè L. 493,50 — Colle Umberto L. 168 — Conegliano L. 8490,21 — Cordignano 672,42 — Cornuda L. 840 — Crespano Veneto L. 789,60 — Farra di Soligo L. 962,05 — Follina L. 563,49 — Fontanelle L. 168 — Fregona L. 317,80 — Godega Sant'Urbano L. 228,34 — Loria L. 394,12 — Mansù L. 178,16 — Mareno di Piave L. 109,20 Miane L. 794,16 — Mogliano Veneto L. 787,29 — Montebelluna L. 2239,02 — Morgano L. 480,45 — Moriago L. 387,65 — Nervesa L. 567,14 — Oderzo L. 5182,42 — Ormelle L. 305,20 — Orsago L. 336 — Paderna d'Asolo L. 241,50 — Pederobba L. 578,78 — Pieve di Soligo L. 2540,49 — Ponte di Piave L. 709,80 — Porto Buffolè L. 304,74 — Passagno L. 367,50 — Quinto di Treviso L. 319,32 — Revine Lago L. 682,50 — Riese L 746,08 — Salgareda L. 441 — San Fior di Sopra L. 290,15 — San Pietro di Barbozza L. 621,67 — San Polo di Piave L. 375,34 — San Vendemiano L. 84 — Santa Lucia di Piave L. 182 — Sarmede L. 297,25 — Sernaglia L. 371 — Tarzo L. 788,24 — Trevignano L. 413,70 — Valdobiadene L. 2817,86 — Vazzola L. 840 — Vedelago L. 765,42 — Vidor L. 332,61 — Vittorio L. 9642,09 — Volpago L. 704,13 — Zero Branco L. 613,08 — Totale L. 58771,34.

PROVINCIA DI UDINE

Comuni di: Budoia L. 465,64 — Casarza della Delizia L. 817,78 — Cavasso Nuovo L. 84 — Cividale del Friuli L. 5178,05 — Cordenons L. 511,40 — Drenchia L. 105 — Fanna L. 465,24 — Gemona L. 2741,20 — Grimacco L. 182 — Latisana 2964,21 — Maniago L. 1890,38 — Palmanova L. 2427,60 — Pasian di Prato L. 134,40 — Pocenia L. 388,68 — Polenigo L. 305,32 — Porcia L. 46,63 — Pordenone L. 6966,96 — Prata di Pordenone 385 — Ragogna L. 332,64 — Rivignano L. 1636,52 — Sacile L. 1484 — San Daniele del Friuli L. 2894,08 — San Leonardo L. 368,90 — San Pietro al Natisone L. 539,87 — Savogna L. 157,50 — Sesto al Reghena L. 324,06 — Stregna L. 154 — Valvasone L. 350,16 — Totale L. 34301,22.

PROVINCIA DI VENEZIA

Comuni di: Burano L. 3982,35 — Cavarzere L. 2870 — Concordia Sagittaria L. 165,72 — Dolo L. 2206,15 — Favaro Veneto L. 168 — Fiesso d'Artico L. 126,87 — Fossalta di Piave L. 596,40 — Mestre L. 6164 — Mira L. 1279,60 — Mirano L. 1508,47 — Noale L. 1628,95 — Noventa di Piave L. 992,70 — Pellestrina L. 1469,81 — Pianiga L. 126 — Portogruaro L. 2316,12 — Salzano L. 219,80 — San Donà di Piave L. 2567,42 — San Michele al Tagliamento L. 1269,77 — Santa Maria di Sala L. 553,21 — Scorzè L. 458,39 — Vigonovo L. 494,55 — Totale L. 31166,28.

PROVINCIA DI VERONA

Comuni di: Avesa L. 426,55 — Bardolino L. 700 — Bevilacqua L. 131,25 — Bovolone L. 782,36 — Bussolengo L. 455 — Cà di David L. 245 — Caldiero L. 278,34 — Caprino Veronese L. 1400 — Casaleone L. 178,50 — Castelletto di Brenzone L. 168 — Castelnuovo di Verona L. 840 — Cazzano di Tramigna L. 350 — Cerea L. 425,83 — Cerro Veronese L. 119,70 — Cologna Veneta L. 2006,03 — Erbè L. 141,40 — Garda L. 399 — Illasi L. 730,10 — Isola della Scala L. 900,06 — Lavagno L. 138,60 — Lazise L. 619,50 — Legnago L. 5894,73 — Malusine L. 538,44 — Mezzane di Sotto L. 164,50 — Minerbe L. 422,47 — Montorio Veronese L. 641,57 — Mozzecane L. 350 — Nogara L. 182,04 — Parona all'Adigo L. 649,87 — Pastrengo L. 175 — Pescantina L. 1143,74 — Peschiera sul Lago di Garda L. 840 — Povegliano Veronese L. 490 — Quinzano Veronese L. 627,84 — San Giovanni Lupatolo L. 1382,92 — Sanguinetto L. 672 — San Martino Buonalbergo L. 420 — Selva di Progno L. 28 — Soave L. 2030 — Tregnago L. 584,70

— Torri del Benaco, L. 241,78 — Valeggio sul Mincio L. 1891,05 — Villa Bartolommea L. 1116,26 — Villafranca di Verona L. 3087,70 — Zevio L. 1152,90 — Totale L. 36162,68.

PROVINCIA DI VICENZA

—

Comuni di: Arsiero L. 810,92 — Arzignano, L. 3060,53 — Bassano L. 14000 — Brogliano L. 22,36 — Castelgomberto L. 252 — Chiampo L. 410,74 — Cornido L. 60,90 — Creazzo L. 226,80 — Forni L. 173,15 — Lastebasse L 280 — Lonigo L. 4465,42 — Magrè L. 583,80 — Montecchio Maggiore L. 1009,05 — Noventa Vicentina L. 245 — Rosà L. 392 — San Vito di Leguzzano L. 140 — Schio L. 6334,88 — Thiene L. 1253,65 — Torrebelvicino L. 735 — Valli dei Signori L. 924,21 — Totale L. 35380,41.

Visto, d'ordine di S M. il Re
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
CARCANO.

Il Numero* 298 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Roma ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di alcune zone malariche in questa Provincia;

Veduto il voto del Consiglio Provinciale di Sanità nelle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della Provincia di Roma, distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà, d'ordine Nostro, vidimato dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia sarà provveduto per le zone dove ciò occorra a maggiormente precisare la delimitazione, alla compilazione degli elenchi dei possessori dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuari con l'aiuto degli uffici finanziari competenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella Provincia di Roma, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Piglio

La zona malarica è delimitata da una linea che parte dal confine con Anagni nel punto dove è attraversato dal fosso delle Gioje, segue questo fosso circondando Colle Forno e Colle Recchione, fin sotto Civitella. dove si continua per la mulattiera detta di Quarto del Piglio che abbandona alle falde delle colline, lungo la quale raggiunge il confine con Acuto, da qui la linea di demarcazione si prolunga pel confine di Acuto e per quello di Anagni fino ai piedi del colle Forno, dove è attraversato dal fosso delle Gioie.

2 Comune di Supino.

La zona malarica è limitata dal confine con Morolo, dal fiume Sacco, dal confine con Patrica e da una linea che, partendo da questo confine con Patrica al piede di Colle San Giovanni, segue la mulattiera che va presso Madonna Colle del Prato, ad incontrare il fosso delle Brecce, si continua a ritroso per questo fosso sin dove incontra la rotabile Supino-Stazione di Ferentino, si prolunga per questa rotabile fin sotto l'abitato del Comune e si continua fino in fondo alla Valle passando alle falde di Colle Piazza Marotta, per le quali raggiunge il confine con Morolo.

3. Comune di Ceprano.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal confine con Ripi nel punto ove è attraversato dalla strada Casilina, segue questa strada fin dove se ne stacca la traversa che porta sulla carreggiabile Ceprano Pofi, lungo la quale raggiunge questa correggiabile e la percorre fin dove ne parte la traversa che va sulla rotabile di Falvaterra, per questa rotabile tocca l'abitato di Ceprano e lo circonda completamente fino a ritrovare la via Casilina per la quale va a seguire la strada di Strangolagalli fin dove incontra il fosso di Campolungo, da qui la linea segue la via mulattiera che porta fino al confine con Strangolagalli, segue questo confine fin dove incontra quello provinciale lungo il quale si porta presso la strada Fascitana, dove abbandona il confine stesso per tenere lungo la valle del Liri la curva di livello che a 110 metri di altezza circonda la masseria De Donatis, porta sulla rotabile Ceprano-Arce; la linea stessa risale questa rotabile fin dove se ne stacca la mulattiera che, passando per Casale Monti, porta al confine provinciale: da qui la linea si continua su questo confine provinciale, su quelli con Falvaterra, con Castro, con Pofi e con Ripi fino al punto di partenza dove quest'ultimo confine è attraversato dalla strada Casilina.

4. Comune di Strangolagalli.

Due zone malariche.

La prima zona è limitata dal confine con Monte San Giovanni Campano, e da una linea che, staccandosi da questo confine nel punto dove è attraversato dal torrente Rivo, e segue questo torrente, circondando le falde di Colle Castelnuovo, fin dove il torrente stesso attraversa ancora il confine con Monte San Giovanni, poco prima di gettarsi nel Liri.

La seconda zona malarica è limitata da un tratto di confine con Ceprano e da una linea che partendo dal confine stesso ove è attraversato dalla rotabile per Strangolagalli, segue questa rotabile, fino ad incontrare la mulattiera, che per Selva Majure va alla costa dei Cavalieri segue questa mulattiera fino ad incontrare il torrente che venendo da Costa dei Cavalieri, tocca il confine con Ceprano, lungo il quale torrente la linea stessa di demarcazione raggiunge appunto il confine con Ceprano.

5. Comune di Trivigliano.

La zona malarica è compresa fra i confini con Fumone con Porciano (pel lago di Canterano) con Anticoli, con Torre Caetani, ed una linea che partendo dal confine con Fumone dove se ne stacca la mulattiera che circonda Monte Barazzo e Monte Jozzo, segue questa mulattiera fino ad incontrare la strada del Fossatello (fra la Montagnola e la provinciale Prenestina nuova), per la quale

raggiunge la provinciale Prenestina nuova e su di essa va al confine con Torre Caetani.

6. Comune di Alatri.

La zona malarica comprende la parte di territorio comunale compresa fra i confini di Veroli, Frosinone, Ferentino, e una linea di demarcazione dalla parte immune, la quale partendo dal confine con Veroli nel punto ove è attraversato dalla strada di Bisleti, segue questa strada fino ad incontrare la carrabile di Manciano per la quale raggiunge la strada della Quercia di Orlando, passando al di sopra di Ariletta e della regione l'Aguccio, fino ad incontrare la provinciale Alatri-Frosinone, risale la provinciale fino dove ne parte la traversa che va sulla strada di Ticchiena, lungo la quale trova la strada Romana provinciale di Santa Cecilia e ne percorre un piccolo tratto, fino ad incontrare il sentiero che se ne stacca per girare alle falde del convento di Ticchiena, sul quale sentiero si porta a piè di Monte Reo lo percorre fin presso la stretta di Ticchiena per raggiungere le falde di Monte Radicino e raggiungere il confine con Ferentino.

7. Comune di Patrica.

La zona malarica comprende la parte nord-est del territorio compresa fra il confine con Supino, con Frosinone, con Ceccano, con Giuliano ed una linea che partendo dal punto dove la rotabile di Giuliano traversa il confine omonimo, segue questa rotabile fin presso l'incrocio con l'altra rotabile detta di Tomacella dove incontra la mulattiera che passando presso Casale Simeoni, va sulla rotabile Patrica-Ceccano, presso la sorgente, segue questa mulattiera traversa la rotabile Patrica-Ceccano e si prolunga per la mulattiera di Macchia Piana fino al piede di colle San Giovanni, pel quale raggiunge il confine con Supino.

8. Comune di Morolo.

La zona malarica è delimitata dal confine territoriale con Ferentino e con Sgurgola e da una linea che, partendo dal confine con Ferentino nel punto ove la rotabile detta di Tomacella lo traversa, segue questa rotabile fino a raggiungere il tronco che se ne stacca per andare a Morolo, pel quale la linea stessa raggiunge e segue le falde dei monti fino ad incontrare e seguire la mulattiera che dalla rotabile di Tomacella va a raggiungere il confine con Sgurgola lungo le falde delle colline.

9. Comune di Torrice.

La zona malarica è delimitata dal confine con Ripi, con Arnara e con Bauco, e da una linea che seguendo la rotabile Arnara Casilina, dal confine con Arnara alla Casilina presso Sant'Antonio si continua per la mulattiera che da Sant'Antonio va alle falde del Colle Porcino, lungo la quale raggiunge l'altra mulattiera che porta al confine con Bauco sotto Casale Perricchia e precisamente presso le cinque vie.

10. Comune di Arnara.

La zona malarica comprende la parte di territorio delimitata dal confine con Frosinone, con Ceccano e con Pofi e da una linea che staccandosi dal confine con Frosinone là dove è attraversato dal torrente Arnara, segue questo torrente fin sotto colle dello Orso, dove se ne stacca per andare alle falde dei colli, ad incontrare la mulattiera che da Casale Farnafusola va a Casale Berardi (detta delle Farnete) e seguirla attraversando la rotabile di Arnara, fino alla base dei colli che circondano la valle del torrente della Mola, per la quale si porta sulla strada mulattiera Arnara Pofi a raggiungere il confine con questo Comune.

11. Comune di Ripi.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal confine con Ceprano, nel punto ove è attraversato dalla Casilina, segue questa strada fin dove se ne stacca la mulattiera che corre alle falde di colle Lisi, di Colle Pascoletti, di Colle Castagna, di Colle Ceraso e va fino alla rotabile di San Giovanni, da qui la linea segue questa strada, fin dove se ne stacca la mulattiera che va alle Petrolie, detta via dell' Orto Vecchio, raggiungiunge colle Moscardino, seguendo il sentiero che va sulla strada di San Silvestro e si prolunga per questa strada fino a raggiungere la contrada detta delle Girate, poco lungi da Coll'Alto e trovare la rotabile di Ripi, per la quale si porta alle falde delle colline a raggiungere il confine con Torrice; la zona malarica è chiusa dal confine con Torrice, con Arnara, con Pofi e con Ceprano.

12. Comune di Monte San Giovanni Campano.

La zona malarica comprende la parte ad ovest del territorio comunale limitata dal confine provinciale, da quello con Strangolagalli e da una linea che partendo dal confine con questo Comune là dove è attraversato dalla mulattiera di Selva Piana segue, questa mulattiera passando sotto i colli e raggiungendo il confine provinciale poco lungi dal Casale Venditti situato nel territorio di Fontana Liri.

13. Comune di Falvaterra.

La zona malarica comprende la parte est del territorio limitata dal confine con Ceprano, dal confine provinciale, da un piccolo tratto del confine con Castro e da una linea che partendo da questo confine nel punto dove è attraversato dalla strada mulattiera per Castro, segue questa mulattiera fino all'incontro della rotabile Ceprano-Falvaterra.

Da qui la linea si prolunga per questa rotabile fin dove se ne stacca la mulattiera che passando sotto San Sozio, traversa il confine provinciale.

14. Comune di Veroli.

La zona malarica è limitata dai confini di Alatri e di Frosinone e da una linea che partendo dal confine con Frosinone, nel punto dove, presso il fosso Castagneto è attraversato dalla mulattiera che va sulla rotabile di Veroli, segue questa mulattiera e l'anzidetta rotabile, fin presso Casale Amici, dove si stacca il sentiero che va alle falde di Montenero, la linea stessa circuisce Montenero e ritorna sulla rotabile di Veroli per la quale si prolunga ad incontrare e seguire l'altra mulattiera che va a San Giuseppe donde continua nell'altra che andando verso Pignano, trova il confine con Alatri.

15. Comune di Gorga.

La zona malarica è limitata dai confini con Anagni e con Montelatico e da una linea che continuando sulla strada della Cortatora, e dal punto ove attraversa il confine con Montelanico, si prolunga fino all'estremo punto della vallata per ripiegare lungo il sentiero che corre alle falde dei monti fino a ritrovare il confine con Anagni poco lontano dal suo incontro con quello di Sgurgola.

16. Comune di Frosinone.

La zona malarica è circoscritta dai confini con Alatri, con Ferentino, con Pratica, con Ceccano e da una linea che partendo dal punto d'incontro dei confini di Frosinone, di Alatri e Veroli, segue l'andamento del torrente Cosa, fino ad incontrare la rotabile per Ferentino, presso l'osteria Matteis donde, seguendo sempre l'andamento del fiume Cosa, le falde dei colli va ad incontrare la Corta per la stazione per la quale si prolunga fino al Ponte della Quercia, dove prende la Corta che se ne stacca per ritornare verso Frosinone, fino all'altro sentiero che porta al fosso di Capobarile, raggiunge per questo sentiero il fosso indicato e per esso arriva al confine con Ceccano presso Colle La Castagnola.

17. Comune di Montelanico.

La zona malarica è limitata verso nord dai confini con Gavignana, con Anagni, e con Gorga e da una linea che partendo dal confine con Gorga, dove è traversata dalla Corta per Gavignana detta strada di Carinella, continua per questa strada fin dove se ne diparte il sentiero che lambendo le falde dei monti porta ai piedi di Monte Trojano, lungo il quale sentiero la linea raggiunge il confine territoriale con Segni sulla rotabile di Montelanico.

18. Comune di Gavignano.

La zona malarica comprende tutto il territorio del Comune meno la porzione riferibile al monte San Giovanni ed a quello di Gavignano, limitata da una linea che ne segue le falde, partendo dal confine con Segni dove è attraversato dalla strada rotabile di

Gavignano per raggiungere e ritrovare il confine stesso sulla rotabile di Montelano e dove è attraversato dalla Corta Gavignano-Segni.

19. Comune di Palestrina.

La zona malarica comprende la regione Mezza Selva, limitata dai confini teeritoriali con Velletri e con Artena, con Valmontone e con Labico e da una linea che segue la via Anagnina nel tratto che va dalla Cova sul confine territoriale con Velletri al Fico nel confine territoriale di Labico.

20. Comune di Gallicano nel Lazio.

La zona malarica è limitata dal confine con Zagarolo e con l'Agro Romano e da una linea che partendo dal confine territoriale con Zagarolo presso il Fontanile dello Spino, dove se ne stacca la mulattiera che va a Passerano, segue questa via fino alle falde del colle della Selvotta, portandosi fin presso il fosso dell'Acqua nera, dove ripiega sotto colle Sant'Angelo che circoscrive, per andare sulla via Pedimontana o Prenestina vecchia, nella quale va a Panserano e si porta al fontanile omonimo.

Qui prende il sentiero che va sulla strada di Caipoli, lo segue ancora al di là della Mole di Pancia. comprendendole nella zona malarica fino al confine dell'Agro Romano nella Regione San Vittorino.

21. Comune di Zagarolo.

La zona malarica è limitata dai confini con Gallicano, con l'Agro Romano e con Colonna e da una linea che staccandosi dal confine territoriale con Colonna dove è attraversato dalla strada Casilina segue questa linea fino al colle di San Cesareo.

Da qui la linea stessa va a seguire il piede delle colline sotto colle Pallone, continuandosi fino a trovare la vicinale di Santa Pollaria, per raggiungere il limite di demarcazione delle vigne, che circonda andando poi sulla mulattiera che dalla vigna di Santa Pollaria va a raggiungere il sentiero di colle del Persico, sul quale si porta fino al fosso di San Cesareo e, seguendolo a ritroso, trova il confine con Gallicano sotto Colle di Quadraversa.

22. Comune di Labico.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal confine con Palestrina al di sopra della Galleria della ferrovia e precisamente dove se ne stacca lo stradello che dalla via di Galloro va alla ferrovia, segue questo stradello passa la ferrovia e si continua lungo il piede dei colli Alto, San Benedetto e Pinzerone, fin sotto l'abitato di Labico dove raggiunge la via Labicana per la quale arriva al confine con Valmontone.

23. Comune di Valmontone.

La zona malarica è delimitata da una linea che continuandosi sulla via Labicana, dal confine di Labico. va verso le falde dei colli, e le segue fino a riprendere la via Labicana sotto Valmontone, per prolungarsi sulla via di Genazzano, fino all'incontro di Colle Ballaradi. Da qui. seguendo le falde di Colle Ballaradi e Colle Santo Stefano, incontra la mulattiera che circonda il Colle stesso, e tenendo poi per limite la zona coltivata, raggiunge Valle Acqua della Tavola, dove la linea di demarcazione lungo il piede dei colli, ritorna sulla via di Genazzano, per la quale si porta sul sentiero che circonda Colle Tesoro a raggiungere il confine con Cave che segue fino a trovare quello di Genazzano.

La linea di demarcazione di questa zona malarica continua lungo il confine con Genazzano, con Paliano, con l'Agro romano e con Artena fin presso Colle Tre Are, dove staccandosi dal confine con Artena. segue la via della Paliara passando per Colle Rotondo, Valle della Cacciata, Grotta di Serracina, fino a trovare la via Ariana, presso la fontana Barigliano, segue questa via per distaccarsene a piè delle Colline che circondano la via ferrata lungo le quali va a raggiungere il confine con Labico, tra Colle Ostesse, e Colle della Forma, percorrendolo fino a ritornare sulla via Labicana al punto di partenza.

24. Comune di Segni.

La zona malarica comprende la parte di territorio limitata dai confini territoriali colla frazione di Roma, detta Colle Ferro, con Valmontone con Paliano, con Cavignano e con Montelanico e da una linea che partendo dal confine con Montelanico alle falde di Montenero, continua al piede di questo monte, di Monte Camposano fino ad incontrare alle falde del Monte di Segni, lo stradello che porta verso il fosso della Mola, lungo il quale continua e seguendo sempre le falde dei monti si porta sulla rotabile di Montelanico, da qui corre a ritroso su questa strada fino al sentiero che mette in comunicazione la rotabile di Montelanico con quella di Segni, donde la linea di demarcazione, seguendo sempre il piede delle colline si porta a raggiungere il confine coll'accennata frazione di Roma, presso il fosso di Casa Ripi.

25. Comune di Fumone.

La zona malarica è limitata dal confine con Trivigliano, da quello di Ferentino (frazione di Porciano) e da una linea che partendo dal confine con questa frazione nel punto ove è attraversata dalla strada mulattiera di Porciano, la segue alle falde di Monte Maino per lasciarla e continuare al piede dei monti stessi fino all'incontro col confine con Trivigliano alle falde di Monte Barazzo.

26. Comune di Ferentino.

Due zone malariche:

La prima zona malarica è limitata dai confini con Anagni, con Sgurgola, con Morolo, con Supino, con Frosinone con Alatri e da una lina che partendo da questo confine alle falde di monti Radicino dove si stacca la mulattiera che va al fontanile della Maddalena segue questa mulattiera per continuare poi alle falde di monte Radicino, di Morticchio fin presso l'abitato di Ferentino e precisamente fino ad incontrare l'acquedotto. Da qui la linea di demarcazione circonda l'abitato e segue la rotabile per Anagni fin presso monte Sant'Antonio dove se ne distacca per prendere la mulattiera che lambe le falde dei colli fino ad incontrare l'altra mulattiera detta l'antica via « Latina » per la quale arriva al confine con Anagni al di sopra della foresta.

La seconda zona malarica è compresa tra i confini di Fumone di Trivigliano, di Anticoli, di Acuto e da una linea che partendo dal confine con Fumone, alle falde di Monte Postillo segue la mulattiera che porta da qui al casale di Porciano, si prolunga per la via di Porciano fino al Volubro, prende la via che porta a Madonna della Stella e la segue fino al limite delle piantagioni dove se ne stacca per seguire questo limite ed incontrare per esso il confine con Acuto.

27. Comune di Castro dei Volsci.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal confine con Falvaterra nel punto ove è attraversato dalla mulattiera Falvaterra-Castro, segue questa via fin dove alle falde di Monte Cavallaro, trova quella detta di Colle Pece, per la quale raggiunge l'altra mulattiera che passando per la regione Macchiacattura, si porta verso la Madonna del Piano sulla rotabile Pofi-Castro segue questa rotabile alle falde del Monte di Castro, fin dove ne parte il sentiero che a piè di Monte Rotondo raggiunge la rotabile di Vallecorsa nelle Vicinanze di Casale d'Ambrosio, per questa rotabile la linea di demarcazione trova la mulattiera per Amaseno, lungo la quale raggiunge il confie con questo comune presso Valle Fratta.

Di qui varcato il piccolo tratto di confine che intercede per la detta Valle si porta sulla rotabile Amaseno Castro dalla quale si distacca per seguire la curva di livello a duecentosessanta metri circa dal mare che circonda la regione Perone, passa al di sopra dell'osteria di Castro e raggiunge il confine con Ceccano tra Colle del Vescovo e colle del Vento.

Da qui la linea in parola coincide coi confini di Ceccano di Pofi, di Ceprano e di Falvaterra fino al punto di partenza.

28. Comune di Villa Santo Stefano.

La zona malarica è compresa tra i confini con Prossedi, Amaseno ed una linea che partendo dal confine con Amaseno, tra colle

Sant'Antonio e Colle Macchione segue il piede di colle Macchione e di Monticello fino a trovare la rotabile villa Santo Stefano, Amaseno, dalla quale si prolunga fin dove incontra la mulattiera che porta a Madonna degli Angeli, lungo la quale trova il confine con Prossedi.

29 Comune di Pofi.

La zona malarica è limitata da una linea, che partendo dal confine coll'Arnara, nel punto ove se ne stacca la rotabile Pofi-Ceccano, segue questa rotabile fin presso l'abitato di Pofi, circonda l'abitato di questo paese, fin dove se ne stacca la mulattiera di Ponte delle Pietre, per la quale incontra l'altra mulattiera che da essa risale alle falde di Colle Marte, ritrova su questa la rotabile che da Pofi va alla Casilina continua su tale rotabile fino alla mulattiera che alle falde di colle Coronella passa presso la fontana e si porta al confine con Ripi, da qui la linea coincide col confine di Ripi, con quello di Ceprano di Castro, di Ceccano e di Arnara, fino al punto di partenza dove la rotabile Ceccano-Pofi traversa il confine dell'Arnara.

30. Comune di Ceccano.

La zona malarica è compresa fra i confini con Giuliano, con Patrica, con Frosinone, con Arnara, con Pofi e con Castro, ed è chiusa da una linea che partendo dal confine con Giuliano nel punto ove è attraversato dalla rotabile Ceccano-Giuliano, segue questa rotabile fin presso l'abitato di Ceccano e precisamente fino dove se ne stacca la mulattiera che va all'Abbadia, segue ancora questa mulattiera fino ai piedi di Colle Boscetta dove prende il sentiero che porta sulla via Ceccano, San Sozio, per la quale va fino ai piedi di Colle del Vescovo al confine con Castro, da qui la linea stessa coincidendo coll'andamento del confine di Castro, di Pofi e di quello di Arnara si porta sino ai piedi di Colle Capisolo dove si stacca dal confine per seguire la mulattiera che porta sulla rotabile di Pofi, segue questa rotabile fin presso la linea ferrata ai piedi del colleggio Berardi lungo le falde del colle raggiunge la strada rotabile di Marano, per la quale a piè di Colle Citello trova la mulattiera che passando appunto sotto questo colle e sotto Colle Leo si porta ancora presso la ferrovia, per raggiungere il confine con Frosinone nelle vicinanze di colle Castagnola.

Di qui la zona malarica è chiusa - come si è detto - dal confine di Frosinone da quello di Patrica e da quello di Giuliano.

31. Comune di Sgurgola.

La zona malarica è limitata dai confini con Anagni con Morolo e da una linea che partendo dal confine con Morolo segue la mulattiera che limita la regione Morone, passa ai piedi di Monticchio, lascia indietro il Casale Savoretti e continuandosi alle falde dei monti raggiunge l'estremo limite del confine con Anagni nelle vicinanze del territorio di Gorga.

32. Comune di Paliano.

La zona malarica è delimitata da una linea che, dal confine con Serrone, nel punto ove è attraversata dalla provinciale Prenestina segue questa via fino alle falde di Colle Rosa, ove se ne distacca per circondare il Colle stesso e quel di Paliano, lungo il decorso del fosso Palomba fin dove presso Ponte Massa parte il sentiero che va sulla rotabile Paliano-Segni. Da qui la linea segue la strada stessa fin sotto Paliano, e si prolunga per la via Paliano Anagni, fin sotto Colle Ceraso, dove abbandona la detta rotabile per circoscrivere il Colle stesso, risalendo il fosso della Mola fino ai piedi degli altri colli, pei quali va a passare alle falde del Colle della Madonna ed a ritrovare il confine con Anagni nelle vicinanze di Colle Forno.

33. Comune di Serrone.

La zona malarica è compresa fra i confini di Piglio e di Paliano e da una linea che attraversando il confine con Paliano, dove è toccata dalla rotabile Piglio-Paliano presso la Torretta, segue questa via fin dove se ne stacca il sentiero che passa dentro il Casino Pais, sul quale sentiero la linea stessa ritorna ancora sulla rotabile di Piglio e la segue per incontrare il confine con questo Comune.

34. Comune di Torre Caetani.

La zona malarica è limitata dal confine con Trivigliano, da quello con Anticoli e da una linea lungo la provinciale Prenestina, dal punto ove incrocia il confine con Trivigliano fin dove traversa quello di Anticoli.

35. Comune di Anticoli di Campagna.

La zona malarica è limitata dai confini con Ferentino (frazione di Porciano), con Trivigliano, con Torre Caetani, e da una linea che partendo dal confine con Torre Caetani nel punto ove è intersecato dalla provincia Prenestina, segue questa via fin dove traversa il fosso del Diluvio, per distaccarsene e seguire il sentiero che circonda la regione piantata a Castagno detta La Spalancata, fino a raggiungere presso Casale del Corriere, il confine nel suo punto di unione con quello di Acuto e di Porciano.

36. Comune di Anagni.

La zona malarica è compresa tra i confini territoriali con Acuto, con Piglio, con Paliano, con Gavignano, con Montelanico, con Gorga, con Sgurgola, con Ferentino, con Fumone, colla frazione Porciano di Ferentino, ed una linea che partendo dal confine territoriale con Acuto, dove è intersecato dalla mulattiera Acuto-Anagni, segue questa mulattiera fin sotto Casale San Marino, dove se ne stacca per prendere il sentiero che va sull'altra mulattiera detta di Fogliareto, sulla quale incontra la rotabile di Paliano, per questa rotabile l'accennata linea risale verso Anagni, fin sotto il Casale Gemignani, donde seguendo il piede delle colline ed i sentieri che vi si trovano, si porta sotto il Casale Giannuzzi, passa al di sopra del Casale Anzilotti e circonda il colle Silvestri, includendo nella zona malarica il Casale Cipriani, il Casale Buccitto, per trovare il confine colla frazione di Porciano al disotto dell'accennato colle Silvestri.

37. Comune di Castiglione in Teverina.

La zona malarica è limitata dal confine provinciale e dal confine con Civitella d'Agliano, fin dove la strada Civitella Castiglione lo incrocia.

Di qui la linea della zona malarica segue la via stessa fino al bivio della stazione di Castiglione per la quale raggiunge ancora il confine provinciale.

38. Comune di Civitella d'Agliano,

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal confine con Castiglione nel punto dove è attraversato dalla strada Castiglione Civitella, segue questa strada fino all'incrocio col Rio Torbido sul quale raggiunge la mulattiera detta della Macchia Desolis, passa presso il podere Tasso e seguendo il fosso della Calcinara raggiunge la strada Civitella Roccalvecce presso il confine e continua avendo per limite il confine con Graffignano, il confine provinciale ed il confine con Castiglione, per tornare al punto di partenza sulla strada Castiglione Civitella.

39. Comune di Graffignano.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal confine con Sipicciano, segue questo confine fino a raggiungere quello provinciale, lungo il quale presso Piano della Nave trova il confine con Civitella di Agliano, lo percorre fin presso il podere del Prete, e precisamente fin dove incontra la strada provinciale Graffignano-Civitella al confine con San Michele; da qui segue la mulattiera per San Michele detta anche delle Carrozze, e torna al punto di partenza nel confine con Sipicciano, dove l'anzidetta via lo traversa per avviarsi alla tenuta del Pellegrino.

40. Comune di Celleno.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dal confine con Roccalvecce, nel punto in cui è attraversata dalla strada Civitella-Viterbo, segue questa strada fin dove se ne stacca la traversa per Celleno, continua per questa traversa fino alla mulattiera che porta al fosso della Mola, pel quale fosso raggiunge il confine con Roccalvecce, al di sotto del Casale Gallese che percorre fino al punto di partenza sulla provinciale Civitella-Viterbo.

41. Comune di Roccalvecce.

La zona malarica è limitata da una linea che segue il confine territoriale, con Bomarzo fino ad incontrare il confine provinciale lungo il quale raggiunge il confine con Graffignano, per arrivare sempre seguendo questo confine fino al punto dove se ne stacca la mulattiera detta della Carrozza, per la quale passa la tenuta del Pellegrino, circonda Poggio La Guardia, traversa ad ovest la stazione di Sipicciano, la ferrovia e raggiunge il confine di Bomarzo presso Larciano.

42. Comune di Bomarzo.

La zona malarica è limitata da una linea che segue il confine provinciale del territorio di Bassano, fino ad incontrare il limite territoriale di Bomarzo con Roccalvecce e da qui continua per questo limite fin presso Larciano donde segue la mulattiera che porta a Colle Valle, poi quella che porta a via di Pian della Colonna, ove appena giunta ripiega lungo il piede delle colline il Pian della Colonna per andare a raggiungere il confine con Vitorchiano, là dove è attraversato dal torrente Vezza.

Percorre questo confine con Vitorchiano fin presso la Selva di Malana, donde seguendo il piede della collina a destra della Vezza raggiunge il fosso di Montecasoli, pel quale arriva a toccare il confine territoriale con Soriano, che percorre per breve tratto finchè incontra il sentiero, che ai piedi delle colline va fin sotto Pomigliozzo, passa dietro Piammiano e arriva fino alla Paolina dove raggiunge la mulattiera di Mugnano e, passando presso Casale via Piana e dietro Mugnano; continua nella Corta di Orte, fino ad incontrare l'incrocio del confine di Bassano con quello provinciale nel punto di partenza.

43. Comune di Orte.

La zona malarica è limitata da una linea che dal Casale Bagnoletto, segue il confine territoriale con Bassanello, continua in quello con Gallese e nel confine provinciale lungo il Tevere e la Nera, se ne stacca là dove ne parte la mulattiera per Narni, lungo la quale continua fino ad incontrare sotto Colle Capecchio, la vicinale che porta all'antica strada di Amelia, raggiunta questa segue il piede delle colline della campagna trasteverina fin sotto il casale Mario Villani, per arrivare al Tevere lungo lo stradello che si stacca dalla via di Penna Teverina seguendo il Tevere raggiunge il confine provinciale, lo percorre fino ad incontrare il confine con Bassano in Teverina, da cui va alle falde delle colline sotto Poggio Ruzzola e sempre seguendo il piede delle colline arriva sotto il blocco di Orte che circoscrive e raggiunge la strada della stazione.

Segne questa via fino alla stazione e si continua per la strada delle Baucche, da cui va secondo lo stradello di San Nicolao, alla Macchia Tonda e alla Macchia Rufo che circoscrive seguendo la linea di livello all'altezza di metri 200 per incontrare il Rio le Radicare, che risale fino alla strada di Bagnolo, da qui pel sentiero che se ne stacca, raggiunge la mulattiera di Orte che percorre fin presso il Casale Colonna, d'onde si porta al confine di Bassanello, in prossimità del punto di partenza, seguendo il sentiero che porta a Casale Bagnoletto.

44. Comune di Gallese.

La zona malarica è limitata dal confine territoriale con Corchiano e con Orte e da una linea che staccandosi dal confine con Orte sotto colle Merlo, segue la vicinale che porta alla strada Gallese-Stazione, risale questa strada fin sotto il Comune di Gallese e lo circonda per trovare la mulattiera Gallese Corchiano, che segue fin dove traversa il rio della Tenuta, lungo il quale raggiunge il confine con Corchiano.

45. Comune di Civita Castellana.

La zona malarica è limitata da una linea che staccandosi dal confine con Castel Sant'Elia, nel punto ove è attraversato dalla strada Cassianova segue questa strada fin dove se ne stacca la via per Fabbrica, lungo la quale incontra il fosso del Purgatorio per seguirlo fino alla sua confluenza nel torrente Treja, da da qui la linea di demarcazione segue il corso dello stesso torrente fino al passo della Signora e precisamente fin dove se ne stacca la via mulattiera che porta a Ponzano, detta dei Saletti, per la quale, ai piedi della Costa Mannone, raggiunge il confine con Sant'Oreste.

46. Comune di Fabbrica.

La zona malarica è circoscritta da una linea che segue la via provinciale Fabbrica-Roma, dal punto ove questa via traversa il confine con Carbognano in direzione di Vignanello fino ad incontrare il confine territoriale di questo Comune.

47 Comune di Nepi.

Due zone malariche.

La prima zona è delimitata dai confini con Sutri, Trevignano, Agro Romano, Campagnano e da una linea che partendo dal confine con Campagnano, dove si stacca il Fosso di Sette Vene, segue questo fosso fino all'affluente Fosso di Fontana Vecchia, pel quale si porta a raggiungere il confine con Monterosi presso la regione Campolungo.

La seconda zona malarica è compresa fra il confine territoriale con Sustri, presso il ponte di Grassano, al confine con Monterosi, da questo confine fino al casale Gabelletta e da una linea che partendo dalla Gabelletta segue la via Cassia fino alla Colonnetta dove presa la strada provinciale di Nepi, raggiunge la mulattiera (nelle vicinanze di Casale Cerro) che staccandosi dalla via provinciale va presso ponte Grassano, sulla nazionale di Ronciglione, l'attraversa per incontrare di nuovo il confine con Sutri al punto di partenza.

48, Comune di Torrita Tiberina.

Due zone malariche.

La prima zona è delimitata da una linea che segue il confine provinciale dal punto dove si stacca dal confine territoriale con Nazzano, fin presso il canale di San Vittore per raggiungere da qui la linea ferroviaria seguendo le falde delle colline e percorso il tratto di confine con Nazzano, ritornare sulla linea ferroviaria presso il casello della Farfa, continuandosi sulla ferrovia fin presso al limite col Comune di Montopoli (Umbria).

La seconda zona malarica è limitata da una linea che partendo dal casello « La Memoria » segue la ferrovia fino ad incontrare il territorio di Poggio Mirteto, donde la linea stessa pel confine territoriale della Provincia va a raggiungere il confine con Filacciano, qui ripiega alle falde dei monti che circoscrive fino a raggiungere il confine territoriale di Nazzano, alle falde del Monte San Pietro e precisamente alle Pantanelle.

49. Comune di Corchiano.

La zona malarica è limitata dai confini territoriali con Fabbrica e Civita Castellana e da una linea che partendo dal punto di unione dei confini con Gallese e Civita Castellana presso Santa Lucia, segue il Rio Fratta fino ad incontrare il Fosso Pastine dove risale la strada Gallese-Corchiano, continua per la via Corchiano-Fabbrica fino presso il confine territoriale con questo Comune nelle vicinanze della Madonna del Rossore.

50. Comune di Fiano.

La zona malarica è limitata al confine provinciale lungo il Tevere da un lato e dall'altro per una linea che segue il confine territoriale con Mazzano dal punto ove si distacca dal limite provinciale fino a raggiungere la via Tiberina, si protrae su questa fino alla macchia di Sterpeto, di cui contorna il limite per guadagnare lo stradone che riconduce alla Tiberina; segue ancora questa via fin dove se ne stacca la mulattiera che circondando la regione Belvedere e la regione Rasceto, porta alla Valle Conta; per questa valle la linea al di sotto di Monte Ruzzola si porta al fosso di Lagopuzzo, lungo il quale raggiunge il fontanile Fistola e per la strada mulattiera che parte dal fontanile va al confine con Civitella San Paolo, di qui la linea stessa tiene questo confine, continua con quello di Leprignano e dell'Agro Romano fino a ritornare al confine provinciale sul Tevere.

51. Comune di Nazzano.

La zona malarica è delimitata da una linea che segue il confine territoriale con Fiano dal punto dove questo si stacca dal

confine provinciale fino a raggiungere la strada tiberina, lungo la quale si protrae ad incontrare l'Alzaia che segue fino alla strada del Molino, donde ritorna a riprendere ancora l'Alzaia, fino alle Pantanelle sotto Monte San Pietro, da qui segue il confine territoriale con Torrita per raggiungere la linea ferroviaria al Casello della Memoria e continua seguendo sempre lo stesso confine intorno alla regione Farfa per arrivare al punto di partenza.

52. Comune di Ponzano.

Due zone malariche.

La prima zona è limitata da una linea che parte dal confine territoriale con Santo Oreste per andare a quello con Civita Castellana, seguendo la strada comunale di Ponzano, Civita Castellana, e continua lungo il confine territoriale con questo Comune e il confine provinciale verso il Tevere fin dove incontra di nuovo il confine territoriale di Sant'Oreste, pel quale raggiunge il punto di partenza.

La seconda zona malarica è delimitata dal confine verso il Tevere e da una linea che partendo dal Tevere presso Portonaccio, segue il confine con Filacciano fino ad incontrare la strada mulattiera che porta alla comunale di Ponzano, lungo la quale raggiunge l'Abbadia donde si porta pel fosso La Calva sul confine con Sant'Oreste che segue sino al Tevere.

53. Comune di Filacciano.

La zona malarica è limitata dal Tevere e da una linea che staccandosi dal Tevere nel punto di unione dei confini territoriali di Torrita e di Filacciano, segue la via Alzaia fino ad incontrare la mulattiera che porta alle falde delle colline, lungo la quale trova il confine con Ponzano e per esso verso Portonaccio, raggiunge ancora il Tevere.

54. Comune di Sant'Oreste.

Due zone malariche.

La prima zona ha per limiti da un lato il confine territoriale con Ponzano, dall'altra il piede delle colline dalle falde di Monte Pelliccia fino a raggiungere ancora il confine con Ponzano.

La seconda zona malarica è limitata a nord del Tevere lateralmente dai confini territoriali con Ponzano ed a sud da una linea che segue il piede delle alture tra i confini accennati con Ponzano.

55. Comune di Rignano Flaminio.

La zona malarica è limitata alla frazione di Rignano ed è circoscritta dai confini coll'Agro Romano, con Morlupo, con Leprignano, con Civitella San Paolo e Sant'Oreste.

56. Comune di Castelnuovo di Porto.

La zona malarica è limitata dal confine lungo il Tevere dal confine con Leprignano fin presso il Casale Girardi dal confine con Riano, fino alla regione Lodolina e precisamente fin presso il fontanile Perina e da una linea che seguendo la mulattiera che porta al fontanile, raggiunge ancora il confine con Leprignano a sud della regione Fiore, si continua per essa fino a trovare la strada Tiberina dalla quale seguendo il piede delle colline torna presso Casale Girardi che resta compreso nella zona malarica.

57. Comune di Leprignano.

Due zone malarirhe.

La prima zona comprende la frazione di Leprignano detta tenuta Fioretta nei suoi confini territoriali ed un'altra parte del territorio limitata da una linea che segue il confine coll'Agro Romano, presso la regione Scorano, il confine con Fiano lungo il fosso Gramiccia fin dove il fosso di San Martino attraversa il confine stesso e precisamente dove se ne stacca la mulattiera che passando sotto Monte Cellari presso il casale Barbetti e presso il fontanile, raggiunge la strada comunale obbligatoria da Leprignano alle Capannelle, la segue fino ad incontrare la mulattiera che dal fosso Gramiccia va alla regione Malerana, lungo questa mulattiera si porta al fosso Pantenelle, che risale fino al piede delle colline dell'opposta sua sponda; le circoscrive per raggiungere il confine territoriale con Castelnuovo poco sopra il monte di Cento Viole.

Da qui la linea segue questo confine fino alle falde di Monte Cento Viole che circonda per ritrovare ancora il confine donde si porta al piede delle colline di Costa l'Aceto, le percorre sino ad incontrare la mulattiera della regione Melarano, sulla quale va al confine di Castelnuovo.

La seconda zona malarica è limitata da un piccolo tratto del confine con Riano e con Castelnuovo presso la Fontana Perina, dove la linea di demarcazione si stacca dal confine con Castelnuovo per seguire il piede delle colline della valle e raggiungere il confine con Riano presso la regione Lodolina.

58. Comune di Riano.

Due zone malariche.

La prima è limitata dai confini territoriali con Castelnuovo e con Leprignano e dalla strada di Valle Piana Perina che distaccandosi dal confine con Leprignano, circonda la regione Lodolina, percorre la valle Piana Perina fino al monte Malagnasta. Da qui la zona è circoscritta per una linea che seguendo il piede dei Monti Costaroni, va a raggiungere il confine con Castelnuovo.

La seconda zona malarica è limitata dalla strada Tiberina nel tratto tra il confine con Castelnuovo ed il confine coll'Agro Romano; dai confini stessi di Castelnuovo e dell'Agro Romano, per l'accennata strada Tiberina ed il Tevere e dal confine sul Tevere.

59. Comune di Morlupo.

La zona malarica è limitata dal confini con Leprignano dal punto dove è attraversata dal Fosso di Morlupo, fino alle falde di Costa l'Aceto e poi da una linea che partendo da questo punto circonda il piede dei monti della regione Santella, della regione Monticelli e di Montelario fin dove incontra la strada mulattiera Castelnuovo Morlupo, per la quale circondando Prato Savo raggiunge la mulattiera di Fontana Vecchia per trovare poi l'altro sentiero che porta alla Macchia e la vicinale Le Ballacce, che percorre fino alla strada di Fontana Vecchia (delle Buche); e lungo questa via passando pel casale del Pastore trova la mulattiera di Varioso e San Basilio alle falde di Monte delle Buche, che segue fino al confine con Leprignano, presso il fosso di Morlupo.

60 Comune di Campagnano.

La zona malarica è limitata da una linea che staccandosi dal confine con Mazzano, nel punto dove la via Corta delle Vorghe attraversa il fosso di Sarnacchiola, continua per questa via fino all'incontro del fosso delle Vorghe che attraversa per raggiungere la mulattiera che conduce sulla rotabile Campagnano-Sotto Vene; continua per breve tratto su questa strada verso Campagnano fino ad incontrare l'altra mulattiera che passando pel monte dell'Impiccato, va alla nazionale Cassia, se ne distacca al bivio coll'altra mulattiera che porta sulla strada dei Mandrari, accorciatoia fra Campagnano e la Cassia.

Per questa accorciatoia la linea di demarcazione si porta in basso fino al piede delle colline le circoscrive passando alle falde di Monte Cuccolo per raggiungere la rotabile Campagnano Cassia, per la quale arriva ai piedi delle colline dietro l'osteria dell'Ellera dove si porta sulla mulattiera di Montelupoli e la segue fino ai piedi dello stesso monte che lambisce per portarsi sulla via Cassia, e raggiungere su essa il confine coll'Agro Romano della frazione Torre del Bosco. Da qui continua sempre secondo i confini territoriali del Comune che circoscrivono in tal modo tutta la zona malarica nella quale è compresa anche la frazione di Casano.

61. Comune di Formello.

La zona malarica è limitata dai confini territoriali con Campagnano, presso Monte Le Piane, con la frazione Torre del Bosco dell'Agro Romano, colla frazione Cesano di Campagnano, coll'Agro Romano e con Scrofano e da una linea che partendo dal confine con Campagnano tra il Sorbo e monte Le Piane, segue la vicinale che se ne stacca per andare fino alle falde di Montesilio circoscrive questo monte e raggiunge la via della Mola, per la quale si prolunga fino alle falde di Monte Ecco e di Monte Ciavarino a raggiungere la comunale Formello-Roma presso La Mola

dell'Olio, da quì la linea di demarcazione risale la comunale fin sotto l'abitato per ridiscendere lungo la vicinale che mette nella mulattiera detta di Monte Aguzzo e nella quale si continua tra monte Fiore e monte Stallone, fin presso Valle Ruscio, dove se ne stacca per seguire l'altra vicinale che va a Grotta Silvestrini, fino ad incontrare la mulattiera che, risalendo tra fosso Mandrone e Costa Campinara trova il sentiero che da Monte Grossara traversando costa Campinara porta al confine con Scrofano.

62. Comune di Scrofano.

La zona malarica è limitata da una linee che partendo dal punto anzidette ove la mulattiera Monte Grossara-Canepinara, tocca il confine, segue questa via fino al fosso Canneto lungo il quale si ripiega in basso seguendo valle Pisa che abbandona per continuarsi nel sentiero che da qui porta presso Capanna Scorsolini, sulla rotabile Scrofano Prima Porta, e su questa rotabile va al confine con l'Agro Romano, presso Monte Repubblica chiudendo poi la zona malarica lungo i confini territoriali con l'Agro Romano e con Formello.

63. Comune di Mazzano.

La zona malarica è limitata dal confine con Nepi e con Campagnano e da una linea che partendo dal Fosso Stramazzo dove attaversa il confine con Nepi segue questo fosso fino alla sua confluenza con Treja, da qui si continua sul Treja fino al ponte della strada Corta Mazzano, Campagnano, per la quale si porta a raggiungere il confine con Campagnano, presso il torrente Sarnacchiola al punto ove si stacca la linea di demarcazione della zona malarica di Campagnano.

64. Comune di Monterosi.

La zona malarica comprende tutto il territorio del Comune ad eccezione di Monte Lucchetti, col fabbricato del paese, e per conseguenza di una zona Sacca limitata dalla strada vicinale che circonda Monte Lucchetti e dal tratto della via Cassia compreso fra i due estremi della vicinale indicata.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
ZANARDELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N CCXXXII (Dato a Roma il 25 giugno 1903), col quale è data facoltà al Comune di Cimitile di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100 (cento).

» CCXXXIII (Dato a Roma il 25 giugno 1903), col quale è data facoltà al Comune di Trapani di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1600 (milleseicento).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 18 giugno 1903, registrato alla Corte dei conti il giorno 25 stesso mese:

Martinengo cav. Luigi, segretario di ragioneria, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civile e militari dal 1° luglio 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di capo sezione di ragioneria.

Con R. decreto del 21 giugno 1903, registrato alla Corte dei conti il giorno 30 stesso mese:

Berni Canani cav. Antonio, segretario di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Magnani Cesare, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Magistratura.

Con R. decreto del 4 giugno 1903, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio successivo:

Falqui Cao cav. Vincenzo, pretore del mandamento di Borgovercelli, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è messo a disposizione del Ministero degli Affari esteri, dal giorno 16 giugno 1903.

Con decreto Ministeriale del 2? giugno 1903, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio detto anno:

All'uditore Maltese Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pantelleria, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 5 giugno 1903, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6° del bilancio.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1903, Sentito il Consiglio dei Ministri:

Dei Bei comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Venezia, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 15,000.

Favini comm. Giuseppe, primo presidente della Corte di appello di Casale, è tramutato a Venezia, col suo consenso.

Penserini comm. Francesco, primo presidente della Corte di appello di Cagliari, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Capitaneo comm. Nicola, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Bozzi cav. Angelo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte di appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 12,000.

Mazzella cav. Paolo, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte di appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 12000.

Cefalo comm. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte di appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 12000.

Garofalo barone cav. Raffaele, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Napoli.

Porqueddu cav. Giovanni, presidente di sezione della Corte di appello di Catania è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, a sua domanda.

Roberti cav. Guerino, consigliere della Corte di appello di Brescia, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Mannacio comm. Domenico, consigliere della Corte di appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1903:

Siotto comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1903, ai termini dell'articolo 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Giordani cav. Domenico, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Pagliano cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Marconi cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di L 9000.

La Terza cav. Michele, presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Bacchialoni cav. Adolfo, consigliere della Corte d'appello di Torino, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di capo del gabinetto di S. E il Guardasigilli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino con l'annuo stipendio di L. 9000, continuando nella detta applicazione.

Cosentini cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere alla Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Vecchi cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello sospeso dall'ufficio dal 9 aprile 1902, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° luglio 1903

Pannunzio cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Lappone cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Sarto cav. Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Cassino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Pullella cav. Gaetano, presidente del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato a Cassino, col suo consenso.

Segni cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Civitavecchia a sua domanda.

Lombardi cav. Baldassarre, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, è tramutato ad Isernia.

Nigro cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi dal 16 giugno 1903, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Fallaci Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Portoferraio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per giorni 45 a decorrere dal 13 maggio 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Dal Pian Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Venezia, è incaricato di reggere la R. procura del tribunale civile e penale di Conegliano, coll'annua indennità di lire 600, da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio.

Pascale Cristoforo, giudice del tribunale civile e penale di Aquila, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1°, lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari del 1° luglio 1903, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Guglielmi Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato giudice dello stesso tribunale di Lucera.

Fano Umberto, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Lucera.

Campanella Antonino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato alla R. procura presso lo stesso tribunale di Girgenti.

Pansini Vittore, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gioi Cilento, è tramutato alla R. procura del tribunale di Ancona.

Cervelli Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato alla R. procura del tribunale di Bari

Mancinelli Ugo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benetutti, è tramutato alla R. procura del tribunale di Rieti.

Veneziani Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Savona, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Finalborgo.

Marangoli Luigi, vice pretore del 1° mandamento di Vicenza, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale 17 maggio 1903, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Minesso Angelo, vice pretore del 1° mandamento di Treviso, nominato uditore giudiziario, con decreto Ministeriale 17 maggio 1903, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Conegliano.

Minardi Matteo, vice pretore del mandamento di Siena, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale 17 marzo 1903, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore della R. procura del tribunale di Siena.

Mochi Pasquale, pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese, è tramutato al mandamento di Albenga.

Suppa Emanuele, pretore del mandamento di Palo del Colle, è tramutato al mandamento di Mammola.

Pagano Giuseppe, pretore del mandamento di Bracciano, è tramutato al mandamento di Viterbo.

Acquaviva Savino, pretore del mandamento di Viterbo, è richiamato al suo precedente posto presso il mandamento di Bracciano, restando così revocato il R. decreto del 7 maggio 1903 nella parte che lo riguarda.

Pugliese Cesare, pretore del mandamento di Felizzano, è richiamato al suo precedente posto presso il mandamento di Santa Maria della Versa, restando così revocato il R. decreto del 7 maggio 1903 nella parte che lo riguarda.

Carta Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Terranova Pausania.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 15 corrente in Castrignano del Capo, provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, addì 17 luglio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 827489 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L 1600, al nome di Savoja Giuseppe *fu Antonio*, domiciliato in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savoia Giuseppe fu *Antonino*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 luglio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.97, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 18 luglio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

17 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 14 $^3/_8$	100,14 $^3/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	102,14 $^5/_8$	101,02 $^1/_8$
	4 % *netto*	101,91	99 91
	3 $^1/_2$ % *netto*	100,39 $^1/_8$	98,64 $^1/_8$
	3 % *lordo*	72,57	71,37

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto ministeriale, in data 10 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. D. 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 31 agosto, alla prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studi prescritti dagli statuti della scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;
II. Diritto costituzionale;
III. Diritto amministrativo;
IV. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°);
V. Diritto commerciale;
VI. Economia politica e scienza delle finanze;
VII. 1° Legge elettorale politica;
2° Legge sulla stampa;
3° Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;
4° Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;
5° Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;
6° Legge sulla Corte dei conti;
7° Legge sul contenzioso amministrativo;
8° Legge sui conflitti di attribuzione;
9° Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;
10° Testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;
11° Legge e regolamento di pubblica sicurezza;
12° Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;
13° Legge sulle opere pubbliche;
14° Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
15° Legge e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;
16° Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali;
17° Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;
18° Legge sul reclutamento del Regio esercito;

19° Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

20° Legge sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;

21° Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni;

22° Sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio-evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 11 maggio 1903.

Il Direttore capo della divisione 1ª
8. SCAMUZZI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli, 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull'ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il R. decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a num. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il 15 agosto 1903, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia integrale* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° È cittadino italiano;

2° Ha l'esercizio dei diritti civili;

3° Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

4° Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'articolo 32 del R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 2 e 4.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella Capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie;

a) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;
b) Diritto romano;
c) Diritto costituzionale ed amministrativo;
d) Diritto e procedura civile;
e) Diritto commerciale;
f) Diritto e procedura penale;

2° In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 16, 17, e 18 novembre 1903 alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei, che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di lire 1500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 1° luglio 1903.

Il Ministro
5 COCCO-ORTU.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 6, 7, 8 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 sull'ammissione e le promozioni nella magistratura, e gli articoli 15 e 23 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, contenente le disposizioni per l'attuazione della legge medesima, nonchè il R. decreto 15 agosto 1903, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette:

Decreta:

Art. 1

È indetto l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie;

Art. 2.

Le prove scritte dell'esame suddetto avranno principio alle ore 9 del giorno 23 novembre 1903, presso tutte le Corti d'appello del Regno, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 24, 25 e 26.

Art. 3.

In ciascun giorno di esame sarà svolta una delle tesi sulle materie indicate dall'art. 7 della legge 8 giugno 1890, nell'ordine seguente:

Diritto civile;
Diritto amministrativo;
Diritto commerciale;
Diritto penale.

Art. 4.

Le domande di ammissione all'esame, scritte su carta da bollo da lire una e dirette al Ministero, dovranno essere spedite alla Cancelleria della Corte d'appello nel cui distretto gli uditori fanno il loro tirocinio non più tardi del giorno 30 settembre 1903.

Il reclamo contro il decreto del Primo Presidente che negasse l'ammissione all'esame, dovrà essere inviato per la via gerarchica allo stesso Primo Presidente entro il termine indicato nell'articolo 16 del citato R. decreto 10 novembre 1890.

Art. 5.

Gli uditori che verranno ammessi alle prove orali per avere conseguito almeno 12 voti su 20 in ciascuna materia, saranno avvertiti dal giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerle.

Roma, addì 9 luglio 1903.

Il Ministro
COCCG-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il Capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di igiene nella R. Università di Cagliari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore al 16 giugno 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 16 luglio 1903.

Il Ministro
N. NASI.

1

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per il posto di professore straordinario di tecnologie meccaniche, esclusa l'arte tessile, nel R. Museo Industriale Italiano in Torino, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Il concorso è per titoli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita;
2° Certificato medico di sana e robusta costituzione;
3° Certificato di buona condotta;
4° Certificato di immunità penale;
5° Diploma di laurea in ingegneria;
6° Certificato dei punti ottenuti negli esami di laurea;
7° Cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera percorsa;
8° Pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti;
9° Sei copie in carta libera dell'elenco di tutti i documenti e pubblicazioni presentati.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1° luglio 1903.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere presentate in cinque esemplari.

I concorrenti potranno inoltre unire alla domanda i titoli comprovanti la carriera didattica eventualmente percorsa e ogni altro documento atto a comprovare la loro attitudine pel posto messo a concorso.

Roma, li 18 giugno 1903.

Il Ministro
BACCELLI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Costantinopoli 15 luglio:

« Da otto giorni non vi fu nessuno scontro importante tra soldati e bande d'insorti.

I bulgari lavorano ai campi e sono anche un po' più calmi in seguito al mitigato regime turco.

L'ispettore generale per le provincie turche d'Europa, Hilmi pascià riuscì ad istituire i tribunali di prima istanza a Ipek e Diacovo. Esso riorganizza pure la gendarmeria nella quale vengono ammessi anche i cristiani.

Una prova che anche in Bulgaria è subentrata la calma, la si ha nel fatto che mentre si attribuivano al principe Ferdinando le più strane intenzioni, come quella di farsi proclamare Re o di abdicare, il principe stesso è in procinto di imprendere un viaggio all'estero

lasciando al generale Petroff la cura di dirigere gli affari.

* * *

I giornali inglesi annunziano che la Coppia Reale partirà lunedì 20 corr. pel viaggio in Irlanda, che nonostante la propaganda di alcuni nazionalisti intransigenti promette di riuscire assai gradito agli irlandesi.

Come per preparare la via ai Sovrani sono state revocate dal Governo tutte le leggi speciali di pubblica sicurezza che vigevano ancora in alcuni distretti turbolenti dell'isola.

* * *

Il *Temps* ha da Tangeri che le ultime notizie da Tetuan sono allarmanti. Le tribù insorte della regione si aggruppano intorno ad un emissario del pretendente che deve mettersi alla testa del movimento. Si teme un attacco imminente della città. La colonia spagnuola, relativamente numerosa a Tetuan, è molto inquieta e il console di Spagna afferma che la situazione giustifica le inquietudini dei suoi compatrioti.

Il rappresentante del Sultano a Tangeri continua a spedire a Tetuan, per rinforzarvi la guarnigione, tutte le truppe disponibili. Un legno da guerra spagnuolo ed un legno inglese si trovano nella rada di Tetuan.

In tutto il resto del litorale, la situazione è relativamente soddisfacente. Le popolazioni rurali di quelle regioni, essenzialmente agricole, mantengono, per un tacito accordo, la tranquillità per occuparsi dei loro raccolti, molto abbondanti quest'anno.

* * *

Si conferma che le truppe imperiali marocchine, sotto gli ordini del ministro della guerra, El Menebehi, sono entrate a Taza.

L'effetto morale, dice il *Temps*, prodotto dall'occupazione di quella città sembra dover essere favorevole al Governo del Sultano, grazie all'importanza che l'opinione pubblica al Marocco si è abituata ad annettere a questo primo risultato della spedizione. Però l'occupazione di Taza non costituisce un vero successo militare però che la maggior parte dei contingenti che formavano la colonna di spedizione hanno disertato in massa, e le tribù di quella regione, che ultimamente avevano fatto atto di sottomissione, tagliano ora la comunicazione tra Fez e Taza. Se, come si afferma, il pretendente marcia ora da Udjda sopra Taza, il ministro El Menabehi potrebbe trovarsi tra due fuochi.

Da Tangeri si telegrafa al *Times* che le tribù del distretto di Tangeri, i cui numerosi attentati sono rimasti impuniti, provocano delle inquietudini negli europei, che hanno motivo di temere nuovi eccessi. L'assoluta impotenza delle autorità dà alle tribù la sicurezza dell'impunità.

* * *

L'*Havas* ha da Pietroburgo che una missione persiana, giunta in quella città, ha annunziato che i disordini che avvennero recentemente in Persia in seguito a certe riforme decretate dallo Scià, furono completamente domati.

Il Governo persiano ha preso tutte le misure necessarie per il ristabilimento dell'ordine.

Gli agitatori saranno severamente puniti e per evitare, in avvenire, il ripetersi dei disordini, delle importanti forze armate saranno concentrate nei vari centri amministrativi.

* * *

I giornali inglesi commentano la presenza di una Squadra inglese a Wei-Hai-Wei e di una Squadra americana a Ci-fu.

Vi sono nella rada di Porto Arturo dodici corazzate e incrociatori russi e quarantacinque navi più piccole, la maggior parte, torpediniere e contro-torpediniere.

Quattro corazzate partono per Vladivostok. Sotto le apparenze di una Compagnia commerciale per lo sfruttamento di miniere e foreste, si è fondata una Compagnia che è nelle mani dell'esercito e della marina russa e che è padrona dei porti del distretto di Yalu. Essa stabilirà delle tramvie e l'illuminazione elettrica a Niu Cinang, a Mukden e a Karbine, ed ha acquistato delle scialuppe a vapore per il trasporto del legname. Essa ha incaricato degli ingegneri di studiare le miniere di carbone della Manciuria.

* * *

Il *Times* pubblica una lettera importante del generale boero Luigi Botha, il quale comincia col dire che la visita di Chamberlain nel Sud-Africa non ha dato alcun risultato utile. Chamberlain ha voluto attingere le sue informazioni a sorgente di cui non conviene parlare.

Il generale Botha è convinto che il Governo nel Transwaal è diretto dai finanzieri delle miniere. Il Governo attuale ha avuto il torto di adottare una politica di fermezza e quindi i Boeri non hanno potuto modificare i loro primi sentimenti di fronte alla politica inglese. Fu questa stessa politica che fece emigrare i loro antenati dalla Colonia del Capo. È una politica fatta di diffidenza e burocratica, che spiace così ai sud-africani, come agli inglesi stessi stabiliti nella Colonia.

Ne risulta che il Transwaal si trova oggi in uno stato di deplorevole malcontento, e che gli inglesi se ne dolgono più dei Boeri. Però in questo momento tra i Boeri non regna nessuna agitazione. Al contrario, si constata una tranquillità sorprendente, e tutte le energie sono rivolte a costruire le case, ed a riparare le perdite della guerra.

GLI ITALIANI NEL PARANÀ

Il R. Commissario per l'emigrazione ha ricevuto ultimamente un lungo ed interessante rapporto inviato dal R. Console in Curitiba (Brasile) sullo stato e sulle condizioni degli italiani che hanno emigrato nel Paranà.

Da tale rapporto stralciamo le seguenti notizie:

La superficie dello Stato di Paranà è calcolata a circa 240,000 km. q. ed è per la maggior parte pianeggiante.

La capitale Curitiba è posta sopra un altipiano a 899 metri sul livello del mare, e conta circa 50,000 abitanti. L'intero Stato secondo calcoli approssimativi ne avrebbe 331,509.

La immigrazione oscilla, da dieci anni, fra un massimo di 17 mila e un minimo di 200 immigranti.

Gli italiani non rappresentano che la decima parte, circa, del totale dell'immigrazione, che è in maggioranza composta di polacchi.

Quando il Governo federale cessò d'introdurre gli immigranti e dovettero provvedervi i singoli Stati, il Paranà, impreparato e povero, non potè, come lo Stato di San Paolo, assumere il servizio di immigrazione, sostenendo come faceva il Governo federale, non solo le spese di viaggio degli emigranti dall'Europa al Brasile, fino al luogo destinato, ma anche le spese di vitto, di costruzione delle case coloniche, di assistenza medica ecc.; esso si contentò dell'e-

migrazione spontanea. Ma, fatta eccezione del 1899 in cui l'emigrazione toccò 16,812 immigranti in gran parte polacchi ed austriaci chiamati dai parenti, dal 1897 l'immigrazione nel Paranà è pressochè paralizzata.

Ai nuovi venuti il Governo si limita a concedere il viaggio da Paranaguà, baia di sbarco, alle colonie, e un lotto di terra a prezzo mite, pagabile a rate annuali.

Gli emigranti fissano per lo più stabile dimora e ciò per la facilità con cui in passato divenivano in breve tempo proprietari. L'elemento italiano predominante in quel paese è il Veneto: vi sono però parecchi meridionali, alcuni toscani e pochi lombardi e piemontesi.

La crisi che attraversa il Brasile si ripercuote anche in questo Stato: non vi sono lavori di sorta e la miseria batte alle porte: l'offerta di braccia, di qualsiasi mestiere, è superiore alla domanda, onde molti abbandonano il paese e si dirigono altrove in cerca di lavoro. È perciò da sconsigliare assolutamente l'emigrazione al Paranà specialmente degli operai.

Soltanto i veri contadini possono trovar lavoro, purchè abbiano mezzi sufficienti per pagarsi il viaggio e vivervi per un anno.

Ed ecco come. Trascorsi 30 giorni dall'arrivo si formano dei gruppi di 10 a 25 capi di famiglia, quanti ne occorrono per la costruzione delle case e delle strade coloniche, e a ciascun gruppo è assegnato un certo lavoro, sotto la sorveglianza di un assistente speciale detto *feitor*.

Il direttore della colonia fissa la mercede per ogni famiglia, che varia da uno a tre milreis (il milreis vale attualmente circa lire 1,25) secondo il numero dei componenti la famiglia.

Ad ogni capo di famiglia si rilascia un libretto, ove sono indicati il numero delle giornate di lavoro e il guadagno giornaliero; con questo libretto egli può presentarsi ai negozianti della colonia e comperare ciò che gli occorre.

Ogni emigrante riceve quindi un lotto di terra di 25 ettari ed una piccola casa di legno del valore complessivo di 500 milreis pagabili in rate in otto anni.

Non vi sono giornalieri, perchè quasi nessuno fa lavorare i campi a giornata, e non esistono, come nello Stato di San Paolo e in altri paesi del nord, *fazendeiros* che si dedichino all'agricoltura.

La coltivazione del caffè e della canna da zucchero è fatta su piccola scala.

In ogni colonia il Governo mantiene o sussidia una scuola: i risultati però sono poco soddisfacenti.

La maggior parte degli Italiani che risiedono nel Paranà da qualche anno, sono proprietari di fondi, o nelle città o nelle colonie.

In queste ultime quasi tutti hanno finito di pagare il loro lotto.

Nella capitale e nei centri maggiori vi sono molti negozianti italiani, ma pochi di qualche importanza.

L'elemento italiano è rappresentato in tutte le arti e mestieri: vi sono sarti, calzolai, muratori, falegnami, pittori, arrotini, manovali e venditori ambulanti di aranci e banane.

Vi sono pure tre medici italiani, alcuni agrimensori ed un maestro.

Un istituto d'istruzione elementare, nella colonia di Santa Felicidad, è tenuto da suore italiane, sovvenzionato dal nostro Governo.

Vi è anche una scuola italiana sussidiata e che appartiene alla Società di mutuo soccorso « Giuseppe Garibaldi ».

Il Governo non ostacola affatto l'immigrazione italiana, la quale anzi è bene accolta, specialmente se si tratta di emigranti dall'Italia Settentrionale, che per lo più sono contadini.

I meridionali si dedicano piuttosto ad un'arte o mestiere e si stabiliscono di preferenza nelle città: alcuni entrano anche nell'esercito federale, o nel corpo di polizia o come musicanti.

Costoro mandano i loro risparmi in Italia dove anelano di ritornare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In memoria di Re Umberto I. — Oltre una cinquantina di associazioni ha aderito di già all'invito del Circolo Savoia per le onoranze da tributarsi, in Roma il giorno 29 corrente alla memoria del compianto Re.

Molte altre vanno aderendo, cosicchè la commemorazione promette riuscire solenne e degna. Dalle provincie verranno numerose rappresentanze con bandiera. Il termine per le adesioni scade domani.

– L'Associazione monarchica liberale di Verona per la ricorrenza del 29 luglio deliberò di sostituire la lapide che ricorda la visita del Re a Verona durante l'inondazione del 1882, posta al ponte Umberto, con un'altra lapide decorata del medaglione con l'effigie del Re.

Alla cerimonia inaugurale assisteranno le autorità e le rappresentanze delle Società locali.

Consiglio dell'istruzione agraria. — Coll'intervento di S. E. l'on. Ministro dell'Agricoltura, ieri il Consiglio dell'istruzione agraria inaugurava i propri lavori. S. E. il Ministro portò un saluto agli intervenuti accennando alle questioni che sono stati chiamati a risolvere.

Il Consiglio approvò poi gli atti relativi ai concorsi al posto di direttore della stazione di entomologia agraria di Firenze ed a professore straordinario di patologia vegetale nella scuola superiore agraria di Milano.

Onoranze a Goffredo Mameli. — Il comitato per l'erezione in Genova di un monumento a Goffredo Mameli, ha espresso il desiderio che al nobile segno di ricordanza all'uomo che fu ed è simbolo della giovinezza italica concorranno tutti i giovani d'Italia.

Ad assecondare il patriottico pensiero del Comitato S. E. il Ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, ha con apposita circolare, acconsentito che le schede di sottoscrizione siano diramate in tutte le scuole secondarie e superiori.

Il monumento al generale Fanti. — La città di Carpi, provincia di Modena, inaugurerà il 30 agosto p. v. il monumento al generale Manfredo Fanti.

Il Sindaco, la Giunta ed una Commissione esecutiva lavorano alacremente per la buona riuscita delle feste, che promettono di riuscire splendide.

Esposizione agricola. — Per iniziativa del Municipio di Saronno, dell'Unione agricola Saronnese e della cattedra ambulante di agricoltura di Milano sarà inaugurata il 4 ottobre a Saronno, un'esposizione agricola con sezione di piccole industrie.

La presidenza onoraria venne conferita a S. E. l'on. Ministro Baccelli.

L'operosa città lombarda prepara molteplici festeggiamenti per l'occasione.

Congresso stenografico a Venezia. — Nei giorni 1 e 2 agosto avrà luogo in Venezia un convegno degli stenografi della scuola Gabelsberger-Noel.

Il convegno dovrà fissare il luogo e la data del secondo Congresso nazionale e discutere in via preliminare, sugli argomenti che saranno posti all'ordine del giorno del venturo Congresso.

Tutte le Società stenografiche italiane saranno rappresentate al convegno che promette di riuscire, per le adesioni già pervenute, importantissimo.

L'organizzazione del convegno è regolata dall'Unione stenografica triestina e dall'Istituto stenografico veneziano, il quale sta lavorando attivamente per ricevere in modo degno gli stenografi italiani.

La leva sui nati nel 1881. — Dalla Relazione della leva sui giovani nati nel 1881 che il direttore generale ha fatto a S. E. il ministro della guerra si rileva che nel giorno dell'apertura della sessione di leva, stabilito il 25 aprile 1901, erano inscritti nelle liste di leva 438,129 giovani dei quali 9.722 residenti all'estero.

Una prima revisione delle liste provocò la cancellazione di 705 inscritti per errore compresi nelle liste, di guisa che il loro numero fu ridotto a 437,424, dei quali 8729 furono passati alla leva di mare, rimanendone disponibili per la leva di terra 428,695, cioè 418,974 nati e domiciliati nel Regno e 9,722 nati o residenti all'estero.

In questa cifra i nati nel 1881 entravano con 333,943 inscritti; i rimanenti 94,752 erano capilista od omessi di leve antecedenti.

Dopo l'estrazione a sorte furono, da una parte, aggiunti alle liste altri 4276 giovani dichiarati renitenti delle leve anteriori e, nel frattempo, arrestati o spontaneamente presentatisi e, dall'altra parte, cancellati 12,710 giovani, che per morte od altre ragioni avevano cessato di essere soggetti alla leva. Le cancellazioni dovute a morte contribuiscono al numero totale con la cospicua cifra di 11,700.

A disposizione per la leva rimasero complessivamente 420261 giovani. Il numero preciso, dopo i rimandi alla leva successiva, le renitenze ecc., si ridusse a 384,530.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio:

Continua la mietitura.

Nell'Alta Italia essa è resa qua e là più difficile e laboriosa dall'allettamento del grano, e in qualche parte dell'Italia centrale è stata ritardata un po' dall'abbassamento di temperatura verificatasi verso la fine della decade; il prodotto si annuncia generalmente soddisfacente; in Sardegna soltanto è mediocre.

Nell'Alta Italia va leggermente diffondendosi nei vigneti la peronospora, senza, però che finora abbia arrecato danni di qualche entità; essa è anche apparsa in Sicilia; ma, in complesso, la vite si mantiene sempre promettente.

Altrettanto si dica dell'olivo, malgrado una parziale caduta dei giovani frutti in più punti della regione meridionale Adriatica, di Sicilia e di Sardegna.

Ottimo lo stato del granturco.

Un buon raccolto promette pure il riso se la temperatura si manterrà elevata, come si spera.

La vegetazione della canapa è stata favorita dalle ultime pioggie.

Promettenti i legumi, le patate e le barbabietole.

Istruzioni pel servizio postale. — Il Ministero delle Poste ha inviato agli uffici dipendenti le seguenti disposizioni:

« Gli uffici di partenza, che rinvenissero nelle cassette d'impostazione cartoline sulle quali appariscano abrasioni, lavature, raschiature od operazioni con reagenti chimici, per farvi scomparire gli indirizzi e le comunicazioni preesistenti, ancorchè abbiano intatto il francobollo a stampa impressovi, dovranno bollarle, senza toccare i francobolli, scrivervi sopra le parole « cartolina sospetta », apporvi il segno della tassa ed indirizzarle poi agli uffici di destinazione, racchiuse in buste raccomandate, compilando nel tempo stesso analogo verbale da rimettersi direttamente al Ministero.

Gli uffici di transito seguiranno le stesse norme, qualora trovassero frammiste alle corrispondenze ordinarie, cartoline della specie, le quali fossero sfuggite a quelli di origine e portassero il francobollo obliterato.

Gli uffici di destinazione delle dette cartoline dovranno a loro volta curarne la consegna ai destinatari, previo pagamento della tassa, a condizione che questi acconsentano di restituirle, subito dopo lette, e d'indicarne i mittenti.

Servizio del lotto. — Dalla Relazione che il comm. Sandri (direttore generale delle Privative) ha presentato a S E. il Ministro delle Finanze sul servizio del lotto durante l'esercizio 1901-902, si rileva che l'eccezionale scarsezza di premi manifestatasi nell'esercizio 1899-900, ed aggravatasi nel successivo, non nocque gran fatto alle riscossioni di quei due anni, perchè, subendo esse tuttora l'influenza delle numerosissime vincite avutesi l'anno avanti, non solo si mantennero ad un apprezzato livello, ma assicurarono profitti immediati, che prima non si erano mai verificati.

Le riscossioni per proventi delle giuocate ammontarono, nell'esercizio 1901-902, a lire 68,963,980.54, mentre nell'esercizio precedente furono di L. 65,178,477.90. Fuvvi, cioè, un maggiore provento di lire 3,785,502.64.

Quanto alle vincite esse ascesero nell' esercizio 1901-902 a lire 34,080,703.75 e nel 1900-901 a lire 26,725,362.98; cosicchè nell'esercizio in rassegna si ebbe una maggiore spesa per vincite di lire 7,355,340.77 di fronte al precedente esercizio.

Perciò l'utile immediato, ossia la differenza tra quanto fu riscosso per giuocate o quanto si erogò in vincite, fu nell' esercizio 1901-902 di lire 34,883,276.79, fu cioè minore di lire 3,569,883,13 rispetto all'esercizio precedente.

In complesso l'utile netto del servizio del lotto fu nell'esercizio 1901-902 di lire 28,718,148.25.

È interessante nella Relazione un prospetto che presenta il contributo medio individuale dei proventi del lotto nelle varie provincie. Tale contributo varia tra la cifra massima di lire 10,92 per la provincia di Napoli e la cifra minima di lire 0.26 per la provincia di Sondrio.

Per i nostri vini. — Nelle indicazioni mensili che il R. Museo commerciale di Torino pubblica con esattezza e cura, troviamo che per quanto riguarda i vini italiani, l'importazione di questi in Austria-Ungheria dal 1897 al 1901 diminuì di due terzi (e la diminuzione è continuata di poi).

Anche l'importazione italiana di vini comuni e liquorosi in Francia nel 1902 è diminuita.

L'esportatore, che volesse tentare l'introduzione di vino in Russia, può tener conto di queste notizie.

Il vino del Turkestan è molto alcoolico, aspro, impossibile a bersi dagli altri europei; si vende franchi 1.33 la bottiglia e franchi 225 l'ettolitro; il vino del Caucaso e di Crimea si vende franchi da 1.62 ad 1.86 la bottiglia; il prezzo medio dei vini correnti russi è di franchi 1.74 la bottiglia.

Il vino francese pronto al consumo colà, viene ad essere gravato di franchi 120.70 l'ettolitro per trasporto, dogana, ecc. Su tali dati l'esportatore italiano può istituire i suoi calcoli.

Marina militare. — La squadra del Mediterraneo al comando del Vice Ammiraglio comm. Frigerio è arrivata stamane nella rada di Elena (Gaeta).

Marina mercantile. — Il piroscafo *Vancourer*, della D. L., giunse a Boston il giorno 14.

I piroscafi *Liguria* e *Sicilia*, della N. G. I., il 15 partirono, il 1° da New-York per Napoli ed il secondo da Montevideo per Santos.

Ieri il piroscafo *Prinzessin Irene* giunse a Genova; da questo porto partì per Boston il vapore *Cambroman*, della D. L., ed il piroscafo *Savoia*, della Veloce, partì da Barcellona per il Plata.

ESTERO.

Sbocchi commerciali nel porto di Latakiè (Turchia). — In questo porto attualmente domina la Germania coll'importazione del porto di Trieste e la Francia con quella dal porto di Marsiglia, ma il R. vice-console italiano crede che parecchi articoli nazionali potrebbero ottenervi utile smercio. Si consiglia di spingere l'importazione dei cuoi lisci battuti per per suola di 1ª, 2ª e 3ª qualità.

La stoffa di lana viene pure indicata come articolo d'importazione Italiana.

Si potrebbe inoltre dare maggiore impulso all'importazione dei liquori italiani, che colà sono bene accetti, specialmente del genere degli amari tonici.

Si ritiene che l'Italia possa tentare colà, con buoni risultati

l'importazione dei merletti, delle seterie leggere, delle pelli, del riso piemontese di 2^a e 3^a qualità, delle terraglie, dei cementi, dei tessuti vari ecc.

Gli esportatori italiani che desiderassero avviare rapporti commerciali con quella regione possono rivolgersi a quel R. vice-console, inviandogli cataloghi, campioni, ecc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, è giunto stamane alle ore 11 ed è disceso al seminario di Saint-Sulpice, ove si tratterrà qualche giorno.

SIDNEY, 18. — L'arcivescovo, cardinale Moran, partirà per Roma, lunedì venturo, a bordo del vapore *Oroya*.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cramborne, dice che la concessione accordata nell'Uganda ad una Compagnia coloniale italiana per la produzione del *caoutchouc*, è della durata di cinque anni.

L'esercizio dell'azienda deve essere affidato ad europei e non vi dovranno essere impiegati che uomini abituati a questo genere di lavoro.

Allo spirare del periodo di questa concessione, si vedrà se sarà il caso di rinnovarla.

BUENOS-AYRES, 18. — Il Ministro dell'interno, Gonzalez, ha assunto l'*interim* del Ministero degli affari esteri, rimasto vacante in seguito alle dimissioni presentate dal dott. Drago.

LONDRA, 18. — Il *Daily Mail* ha da New-York: Si dice che Guglielmo Marconi abbia scoperto un nuovo principio e lo abbia applicato ad un nuovo strumento mediante il quale non sarebbero più necessarie le alte torri per la trasmissione dei dispacci attraverso l'Oceano e si potrebbero utilizzare tavole di altezza ordinaria, che verrebero rapidamente sostituite ai primitivi apparecchi.

Il servizio regolare con i nuovi strumenti comincerebbe appena operato il cambiamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	—
Barometro a mezzodì	755,7.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32°,3 / minimo 17°,2.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 17 luglio 1903.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Russia meridionale, minima 749 in Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 5 mill. al NW; temperatura poco variata; alcune pioggie e temporali in Lombardia.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove; venti deboli intorno a levante.

Barometro: intorno a 756 sull'alta Italia e Sardegna, intorno a 760 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso al Nord, vario al Centro, sereno altrove; alcune pioggie o temporali sull'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 2	18 2
Genova	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	28 5	21 4
Massa Carrara	sereno	calmo	30 5	20 0
Cuneo	sereno	—	27 0	18 1
Torino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 9	20 5
Alessandria	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 8	19 7
Novara	sereno	—	31 5	19 4
Domodossola	coperto	—	26 5	17 4
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	31 5	19 1
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	32 5	20 6
Sondrio	coperto	—	26 5	18 0
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 7	18 7
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	32 2	21 7
Cremona	sereno	—	31 2	21 0
Mantova	sereno	—	29 5	22 0
Verona	sereno	—	28 7	20 7
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 1	19 1
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 6	18 5
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 3	21 5
Venezia	coperto	calmo	28 2	22 1
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 5	20 8
Rovigo	coperto	—	29 0	17 0
Piacenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 3	18 9
Parma	sereno	—	30 5	20 8
Reggio Emilia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 5	20 0
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 9	18 9
Ferrara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 9	19 9
Bologna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 9	21 7
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 1	19 8
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 0	20 9
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	27 6	20 0
Ancona	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	28 3	22 0
Urbino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 9	20 3
Macerata	sereno	—	29 1	21 2
Ascoli Piceno	sereno	—	31 0	20 0
Perugia	sereno	—	29 8	20 0
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 8	22 0
Lucca	sereno	—	30 7	18 2
Pisa	sereno	—	30 8	17 0
Livorno	sereno	calmo	30 0	20 0
Firenze	sereno	—	31 5	19 6
Arezzo	sereno	—	32 8	19 6
Siena	sereno	—	30 0	19 0
Grosseto	sereno	—	29 8	17 8
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 4	17 2
Teramo	sereno	—	31 0	19 4
Chieti	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 0	21 0
Aquila	sereno	—	29 9	15 7
Agnone	sereno	—	28 9	11 9
Foggia	sereno	—	31 6	19 2
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	26 2	18 0
Lecce	sereno	—	29 3	19 0
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	33 0	20 1
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	30 0	22 3
Benevento	sereno	—	33 5	18 3
Avellino	sereno	—	29 4	14 3
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 8	—
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 9	16 8
Cosenza	sereno	—	31 6	17 9
Tiriolo	sereno	—	26 2	17 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	23 2	20 0
Palermo	sereno	calmo	31 6	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	31 4	20 0
Messina	sereno	legg. mosso	31 5	19 3
Catania	sereno	calmo	34 2	19 5
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	30 5	20 0
Cagliari	sereno	calmo	30 9	19 4
Sassari	sereno	—	30 1	18 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*